Giovedì 10 Novembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 267
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA DELLA CARNIA

VILLA SANTINA

Sullo stemma e gonfalone Civico del Comune e cenni storici sul castello d'Invillino

Avete pubblicato un breve cenno di cronaca sulla solenne cerimonia di domenica 6 corr. della consacrazione e consegna al Comune del Gonfalone Civico, donato dalle donne di Villa Santina in seguito al recente Reale Decreto concedente al Comune lo stemma e il gonfalone civico; e trovo interessante ed utile fare seguire alcuni cenni storici sull'ex leggendario castello romano della vicina frazione d'Invillino, dal quale venne tratto il motivo dello stemma e i colori del gonfalone, cenni storici cortesemente fornitemi dall'ex sindaco sig. cav. Marco Renier, a cui spetta il merito dell'iniziativa e della ottenuta Reale Concessione degli araldici emblemi civici.

Villa Santina, a tempi romani campo militare, sorse, sembra, dopo la sua vicina antichissima frazione di Invillino, le cui case si raggruppano al piede del Col Santina, e da questo colle ritrasse il nome di Villa Santina, sostituito a quello di Villa di Invillino. Presumibilmente le sue origini risalgono all'epoca romana, ma storicamente è ricordata per la prima volta in un documento del 1126, è però certo che faceva parte della Comunità d'Invillino, la cui origine è pre-romana e probabilmente risale all'età neolitica ed etrusca.

Sul Colle Santina, un poggio tufaceo isolato e caratteristico per la sua forma, sorge l'antica bella Pieve costruita, sembra, verso il 1400 con i ruderi del distrutto antico Castello d'Invillino, romanamente «Ibligine». Paolo Diacono ricorda col nome di «Ilinum» e narra che nel 611 il Duca Gisulfo ne ordinò la difesa per riparare coi suoi longobardi al momento della terribile invasione Avara del 612. Il castello d'Invillino, «il misterioso castello d'Ibligine» ritenuto «assolutamente inespugnabile» è quello di cui si hanno le più antiche memorie in Carnia e i patriarchi di Aquileia, succeduti nel possesso del leggendario castello, riconobbero la grande sua importanza ed ebbero cura di tenerlo il più possibile nelle loro mani. In epoche diverse ebbero, dai patriarchi di Aquileia, l'investitura del castello, nel 1258 è passato al patriarca di Aquileia Gregorio di Montelongo, poi ad Artico di Castello e di nuovo al patriarca, che nel 1319 lo consegnava al conte di Gorizia. Il patriarca Pagano della Torre lo diede in quindi, nel 1332, quale feudo di abitanza, ai fratelli Ermano, Enrico e Francesco di Carnia (Luincis), ai quali fu confermato dal patriarca Beltrando di San Ginesio nell'anno 1340, col patto di tenerlo aperto al patriarca stesso ed ai suoi tanto in tempo di guerra che in tempo di pace.

In seguito alla congiura di molti nobili friulani (alla quale parteciparono i sopra nominati fratelli Ermano, Enrico e Francesco di Carnia, poscia decapitati in Udine) contro il patriarca Bertrando di San Ginesio di Francia, che venne trucidato sui prati di Richinvelda, nel 6 giugno 1350; il successore Nicolò di Lussemburgo, nel 5 giugno 1353 ordina lo spianamento del castello d'Invillino, come di altri castelli feudali; ciò che fu senz'altro eseguito. Si afferma da alcuni storici che il castello venne poi nuovamente riedificato; ma è più probabile che coi ruderi del distrutto castello sia stata, invece, costruita l'esistente Pieve.

Dalla storia del castello d'Invillino venne, come si disse, tratto lo stemma e i colori del gonfalone civico di Villa Santina, concesso con recente Decreto Reale e registrato alla R. Consulta Araldica. Lo stemma è formato da una torre in argento su sfondo azzurro sormontata da una corona pure in argento con ai lati della torre le lettere in oro V. S.; il gonfalone è formato dai colori azzurro, bianco e verde in senso verticale con nel centro lo stemma.

Le pratiche per la concessione dello stemma e del gonfalone civico furono imprese nel 1913 per iniziativa, come si è detto, dell'allora assessore cav. Renier. Il cav. Raffaello Sbuelz di Udine, ragioniere della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti, ha esteso, per tramite del defunto cultore cav. Guido Venier, che della cosa s'interessò con amore, una relazione storica di Villa Santina, concludendo col proporre in base ad essa, e scartata ogni altra soluzione, di adottare quale stemma lo storico castello d'Invillino, soluzione che venne approvata dal Consiglio Comunale nelle sedute del 23 aprile e 21 giugno 1914.

Sopravvenuta la guerra e succedutesi altre amministrazioni, la pratica rimase in sospeso fino a quando assunse la carica di sindaco il cav. Marco Renier, il quale, in data del 15 marzo 1925 inoltrò alla R. Consulta Araldica regolare domanda di concessione dello stemma proposto dal cav. Sbuelz, che venne approvato e concesso con alcune modificazioni ed aggiunte alla forma dello stemma proposto, e decretando i colori e la forma del gonfalone.

Alla significativa e simpatica cerimonia della consacrazione e consegna del gonfalone volle intervenire l'illustre e benemerito concittadino gr. uff. avv. Ignazio Renier con la sua degna signora donna Olga, che funzionò da madrina alla cerimonia.

TOLMEZZO

Fiori d'arancio

Oggi co' duplice rito civile e religioso la gentile signorina Teresina Querini ha giurato fede di sposa all'egregio maresciallo dell'8 Alpini Luigi Cairoli. Dopo un rinfresco in casa della sposa, la coppia felice fra gli auguri più affettuosi dei congiunti, degli amici e conoscenti e l'offerta di numerosi doni è partita per il viaggio di nozze. La seguono i nostri più fervidi auguri.

OSOPPO

La lampada sulla Tomba degli Eroi osoppani

Sulla Tomba che racchiude le salme degli Eroi osoppani trasportato dai cimiteri di guerra, dal giorno 4 novembre, festa della Vittoria, arde perennemente una lampada posta dal Comune a significare che la riconoscenza e l'affetto dei superstiti e di tutto il popolo non cesseranno mai verso gli Eroici Caduti. La fornitura della energia elettrica per tale lampadina viene fatta gratuitamente dalla Cooperativa Elettrica Osoppana.

Le Piccole Italiane

Domenica 6 corrente, in occasione della solenne cerimonia della Vittoria e della tumulazione nella tomba comunale delle salme dei Caduti osoppani, è stata ammirata con piacere una ordinata schiera di «Piccole Italiane» in graziose e perfette tenute. Con i Balilla e gli Avanguardisti esse completano in certo modo le organizzazioni giovanili fasciste.

DAL FRIULI CENTRALE

VALVASONE

Corso d'istruzione agraria

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed in applicazione del Decreto Legge 3 aprile 1924, sarà qui tenuto un corso di istruzione agraria professionale per i figli di contadini residenti nei Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento. Vi sono ammessi i giovani fra i 14 ed i 16 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dalla ultima classe, il corso elementare inferiore.

L'insegnamento è gratuito e consisterà in 40 lezioni di due ore l'una, corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agricole. A termine del corso gli allievi daranno l'esame scritto ed orale, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto, accompagnato da qualche oggetto di uso agricolo quale premio.

La domanda di iscrizione dovrà essere presentata in Municipio ed alle persone dal Podestà all'uopo designate, scritta dall'allievo in carta semplice e corredata dal certificato di promozione dall'ultimo corso elementare. Agli Orfani di guerra contadini che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola, sarà dato un premio in denaro dal Patronato Friulano degli Orfani di guerra.

Il Maestro agrario incaricato dell'insegnamento sotto la Direzione del Reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, è l'agronomo Bolletti Alessandro.

Al corso potranno essere ammessi come uditori anche giovani al di sopra dei 17 anni, ai quali sarà rilasciato pure apposito diploma di frequenza e profitto.

I combattenti a Redipuglia

Domenica prossima, 13, i Combattenti della Sezione di Valvasone si recheranno al Cimitero di Redipuglia per recare il loro pio omaggio ai valorosi Fratelli ivi riposanti nella gloria. Gli automezzi per il trasporto dei Combattenti saranno forniti gentilmente dai signori Dario Attilio ed Enrico. La Presidenza della Sezione, a nome di tutti gli iscritti, esprime ai signori Dario, per la loro generosa offerta, la più viva gratitudine.

Per l'ora della partenza e per l'itinerario da seguirsi sarà data comunicazione ai Soci nell'Assemblea, convocata per sabato sera.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La triste fine di un operaio
Annega nell'Aussa

Una imbarcazione dell'Impresa Taverna di qui, carica di materiale diverso, risaliva, trainata da alcuni operai dalla riva con una lunga corda, il fiume Aussa, dopo essere stata sui lavori della Bonifica Mamula.

Per un brusco movimento della barca, l'operaio Pietro Di Giorgi di anni 42, di qui, che si trovava a bordo al timone, perdette l'equilibrio e andò a cadere nel fiume. Poco pratico di nuoto — anche pel soverchio peso degli abiti e degli stivali, il poveretto scomparve quasi subito nelle acque, per quanto i suoi compagni, dalla riva, abbiano cercato in tutti i modi di trarlo a salvamento. La dolorosa notizia ha vivamente impressionato questa popolazione. Il Di Giorgi lascia la moglie, malferma nella salute e cinque figli in tenera età.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti di domenica per l'inaugurazione dell'organo

Domenica 13 p. v. Mortegliano sarà in festa per la solenne inaugurazione del suo nuovo organo che è il primo del Friuli. Questo vanto spetta ai sacrifici di una intera popolazione, orgogliosa di abbellire il suo tempio con opere veramente degne del [illegible] cui essa risponde a tutti gli appelli.

La rinomata ditta Mascioni di Cuvio (Varese) ha lavorato l'organo con vera passione e competenza artistica, applicandovi tutte le ultime innovazioni della tecnica organaria. E, difatti, per quello che fino ad oggi siamo riusciti a udire, ci ha dato la impressione d'un opera veramente mirabile per potenzialità, dolcezza e voci rispondenti degnamente alle esigenze del nostro grandioso tempio. Riservandoci di parlare ad inaugurazione avvenuta.

Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti che seguiranno domenica, certi di fare buon avviso agli appassionati d'organo e di musica: al mattino, ore 10, benedizione dell'organo, con solenne pontificale, in cui la valente cantoria locale eseguirà la Messa Ducale del grande Tomadini. Alle ore 2 pom. ci sarà l'accademia e concerto, con il seguente programma:

PARTE I.a: 1. Bach: «Concerto in La minore» — 2. Bach: Aria celebre da «La Pentecoste» — 3. Tomadini: «Alla Vergine» (coro) — 4. Dubois: «Paradisum» — 5. Lemmens: fanfara — Palestrina: «Peccantem me quotidie» (a 5 voci dispari) — 7. Vidor: «Toccata».

PARTE II.a: 1. Bach: «Fuga in Re maggiore» — 2. Mattioli: «Ave Maria» (coro per voci bianche) — 3. Dubois: «Cantilena nuziale» — 4. Mendelsshon: «Marcia nuziale» — 5. Tomadin: «O Croce!» (coro) — 6. Wagner: Atto III del Lohengrin» introduzione e coro. Concertista sarà il nostro rev. prof. don Giovanni Pigani, organista del Duomo di Udine, aiutato nel collaudo dal rev. mons. Trinko, professore nel Seminario, e dal Rev. don Antonio Foraboschi organista del Duomo di S. Daniele. Alla sera, nel salone Ricreatorio, si proietterà la grandiosa film «Christus» iconografia evangelica in tre misteri.

PALMANOVA

Per la alimentazione carnea

Durante il mese di ottobre presso questo pubblico macello furono macellati capi di bestiame 270, così classificati:

I.a qualità: Buoi 8 — Vacche 15 — Vitelli latte 64 — Vitelli sopra l'anno 7 — Suini 42.

II.a Qualità: Vacche 46 — Vitelli 10 — Tori 10 — Suini 2 — Pecore e Capre 7.

Animali classificati di bassa macellazione: Vacche 50 — Vitelli 10 — Buoi 2.

Dal Forese vennero importati kg. 1250 di carni fresche, provenienti da animali macellati d'urgenza in seguito ad infortunio.

PULFERO

Corso Premilitare

La Direzione del Corso Premilitare per i Comuni di Rodda e Tarcetta comunica: «Il termine utile per le iscrizioni resta fissato improrogabilmente per sabato 12 corr. mese; le iscrizioni che giungessero dopo tale termine non saranno prese in considerazione. Domenica 1 corr. tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 8 precise del mattino presso la sede Municipale di Pulfero, per ricevere istruzioni particolareggiate in merito al Corso.

GEMONA

Omissione

Nel resoconto della celebrazione della Vittoria è stato omesso l'omaggio ai Caduti. In realtà, dopo la cerimonia religiosa svoltasi in Duomo, il corteo si è soffermato in Piazza V. Emanuele e ha deposto una grande corona di alloro sul monumento ai Caduti, mentre bellissimi omaggi di fiori avevano recato le Piccole Italiane.

Altri particolari sulle «botte» in cambio di danaro

Alla cronaca «Le furie di un creditore» mandatavi da altra fonte, faccio seguire questi particolari da me personalmente assunti:

L'altro ieri, dunque, il Giovanni Orlando di Valentino di qui, negoziante in vini, recatosi a riscuotere un centinaio di lire per una commissione ordinatagli da certo Luigi Zilli di Pietro da Alesso, si sentiva non soltanto rifiutare il pagamento ma anche redarguire. Ne nacque un diverbio del quale uscirono malconci tutti e due i contendenti. L'Orlando con un morso asportò parte di un orecchio al suo debitore che lo contraccambiò con un forte colpo di elmetto, chissà come capitatagli fra le mani, producendogli una grave ferita alla testa. Recatosi all'Ospedale, lo Orlando fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Al Sociale

L'interessamento dei dirigenti il nostro Teatro ha saputo accaparrare per due recite la compagnia che attualmente agisce con successo a Udine: quella del comm. Giovanni Zannini, la quale darà nelle sere di venerdì 11 e sabato 12 rispettivamente il «Vagabondo» dal romanzo di Richepin e «I Miserabili» di Victor Hugo.

Mentre «Il vagabondo» è composto di 5 atti interamente recitativi, il dramma «I Miserabili» avrà il suo svolgimento in parte recitativo e nel rimanente in film, interpreti del quale saranno gli stessi personaggi che recitano alla ribalta. Questo insieme di recitazione e di film non sappiamo quale effetto possa dare all'arte drammatica ma crediamo che la curiosità di questa nuova forma d' rappresentazione teatrale e dalla fama colla quale la compagnia Zannini viene tra noi, faccia accorrere numeroso pubblico anche per coronare così gli sforzi degli organizzatori.

BUIA

La centrale idro-elettrica di Tomba

Tra le tante opere ultimate nel corso del V. Anno del Regime Fascista è degna di rilievo la nuova Centrale Idroelettrica costruita presso Tomba di Buia dalla Cooperativa Elettrica Buiese, presieduta dal sig. Lino Savonitti. La centrale sviluppa la potenza di circa 200 cavalli e tra gli impianti del genere rappresenta uno dei tipi più moderni dove, regolazione, sicurezza e scarico avvengono con dispositivi automatici. La centrale sorge sopra una derivazione dal Canale Ledra-Tagliamento ed è dotata di due turbine idrauliche veloci ad elica della portata di 4000 litri al secondo ciascuna, in gruppo con un alternatore trifase a 42 periodi che produce direttamente l'energia alla tensione di 6300 Volt.

L'impianto alimenta la rete del Comune di Buia (12.000 abitanti), costa complessivamente mezzo milione di lire, essendo di trecentomila lire la spesa per i soli macchinari forniti dalle migliori case costruttrici italiane.

I lavori, le forniture e le installazioni sono stati compiuti nel brevissimo tempo di sei mesi, in base al progetto del compianto ing. prof. Luigi Zanetti di Udine e sotto la esperta direzione del valente ing. prof. Nino Mantovani pure di Udine.

La costruzione è stata condotta in economia dal sig. Ermenegildo Ursella di Buia.

Echi del IX annuale della vittoria

DAL PORDENONESE

A SARONE

Con cerimonia solenne s'inaugura il Monumento ai Caduti

La commemorazione della Vittoria a Sarone, frazione del Com. di Caneva, assunse particolare importanza per la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti. Splendidi archi trionfali per le vie, ornati di fotografie dei Caduti; striscie tricolori inneggianti agli eroi del cielo, della terra, del mare; al Re soldato; al Duce, all'Esercito vittorioso.

Il popolo dimostrò la sua riconoscenza verso i propri figli sacrificatisi per noi tutti, il suo culto per la loro memoria, assistendo alla Messa delle 6 in folla e con le numerose comunioni: oltre cinquecento. Pure in folla assistette ad una seconda Messa, celebrata con solenne officiatura alle 10, alla quale intervennero anche le autorità e notabilità del Comune: podestà cav. Ernesto Zanetti, segretario Gino Pegolo, l'ufficiale sanitario dott. Monticelli, architetto comm. Rupolo capitano Angelo De Re, Ruggero Merlo, Andreetta e tutto il Comitato pro monumento.

Il cappellano don Giocondo Canel, ispiratore dell'opera compiuta e coordinatore delle solennità inaugurali, tenne in Chiesa un discorso ispirato all'Evangelo che inculca il rispetto delle leggi e l'obbedienza alle autorità, perchè ogni autorità viene da Dio; e chiuse inneggiando al Re Vittorioso, al Duce che la Provvidenza mandò all'Italia per la sua salvezza, per la sua prosperità.

Nel pomeriggio, Vesperi, con intervento di personalità cospicue di Sacile e di altrove: il comandante del Distretto militare il tenente dei carabinieri di Sacile, il signor Rino Pelon di Pordenone, il podestà di Polcenigo sig. Massignani col segretario sig. Cilio, il comm. Enrico Chiaradia, il comm. Carli, il cav. Sante Manfrè di Caneva, un plotone di soldati da Sacile al comando di un ufficiale, i fascisti di Caneva, i Balilla ecc.

Dopo la funzione, sfilata dinanzi alle Lapidi inaugurande, appiè delle quali faceva guardia d'onore una sezione di Balilla. Si scoprono le lapide. Il rev. parroco don Luigi De Nardo le benedice. Il maestro sig. Silvio Astolfi, in nome del Comitato, ne fa la consegna al Comune, con elevate applaudite espressioni. Gli risponde appropriatamente il segretario del Comune sig. Gino Pegolo, per incarico avutone dal Podestà dovuto assentarsi. Da ultimo parla l'oratore ufficiale don Luigi Janes, popolarissimo in tutta la zona al di qua del Tagliamento, già valoroso cappellano militare ch'ebbe, in tale qualità ad assistere taluni dei Caduti nostri. Il suo discorso commuove ed esalta. Ai discorsi, la brava banda degli Orfani di Guerra di Vittorio Veneto alternava inni patriottici.

Seguì un vermouth d'onore nella sala parrocchiale ad autorità, al plotone militare, al Fascio ed alle Madri e Vedove di guerra, cui il prof. don Janes rivolse parole di affettuoso conforto. Alla sera, illuminazione al Monumento e gli archi, fornita dalla Società elettrica di Pordenone; e spettacolo pirotecnico a cura della Ditta Steffano di Vittorio Veneto.

A SAN QUIRINO

L'anniversario della Vittoria è stato festeggiato qui solennemente. Il nostro podestà aveva fatto affiggere un nobile, patriottico manifesto.

La cerimonia ebbe inizio con una solenne funzione nella chiesa, alla quale hanno assistito autorità civili, militi, fascisti, Balilla, Piccole Italiane, maestri colle rispettive scolaresche e molto molto popolo.

Due militi portavano una magnifica corona d'alloro, con bacche dorate e un grande nastro tricolore. All'uscita di chiesa il corteo si avviò verso il monumento ai Caduti; i militi vi deposero la corona, i bambini delle scuole gettarono fiori a piene mani, mentre le guardie d'onore facevano servizio attorno al monumento. Il nostro podestà, salito sui gradini, vi ha tenuto un bel discorso rievocando i fasti principali della grande guerra.

La cerimonia si chiuse coll'inno «Giovinezza» cantato dagli alunni delle scuole, e col saluto al monumento.

A CAVASSO NUOVO

Tutte le autorità e tutti i sodalizi con numerose rappresentanze e grandioso concorso di popolo intervennero in chiesa, dove fu cantato Te Deum, dopo il quale il Rev. Parroco volle sobriamente ma patriotticamente ricordare i gloriosi Caduti e stimolare tutti i cittadini a presentare l'espressione della concorde gratitudine sulla tomba dei nostri eroi. Il lunghissimo corteo si portò al Cimitero dove furono fatte le esequie; poi il Podestà lesse un bel discorso e gli alunni delle classi 5 e 3 cantarono la Leggenda del Piave con ottimo effetto. Furono deposte per parte del Comune e dei Combattenti due corone sulla tomba dei Caduti e su quella del milite ignoto. Riordinato di nuovo il corteo, si portò al Monumento di Orgnese ove fu cantato un altro inno patriottico e tutti, grandi e piccoli, sfilarono davanti al Monumento salutando romanamente. Nella sera magnifica illuminazione dei pubblici edifici.

A PASIANO DI PORDENONE

Alle 10 di domenica il Tempio raccolse tutte le autorità, le associazioni e le suole per la Messa solenne ed il Te Deum di ringraziamento. Indi, dal palco eretto sul piazzale del Municipio, di fronte alla gran massa di popolo, il sig. Podestà, letto il Bollettino della Vittoria, inneggiò al nostro trionfo con parole vibranti di fede e di amore al Patrio Governo.

Nel circostanza, il Comune ed il Patronato scolastico, così benemeriti della civile educazione del popolo, avevano organizzato anche la distribuzione dei premi agli alunni delle varie scuole, ed il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, alla signora maestra Catterina Maura vedova Del Tin, sorella del locale Arciprete Don Vittorio Maura, la quale per ben 43 anni dedicò l'opera sua all'insegnamento.

L'Ispettore scolastico, con parole elevate, a nome del Governo, che rappresentava, puntò sul petto della veneranda signora la medaglia-degno premio di così lunga carriera di insegnamento, mentre alcuni cori cantavano gli inni della Patria, al garire dei cento vessilli e gagliardetti, lasciando in tutti la più viva soddisfazione.

A FANNA

Le solenni feste, ebbero principio col suono delle campane a distesa. Il corteo, partito dalla piazza imponente del Monumento si recò in chiesa per assistere alla messa in onore dei Caduti, celebrata dal rev. don Alberto Michieli il quale dopo la funzione, pronunciò appropriate e patriottiche parole. Ritornato il corteo sulla Piazza del Monumento, vi pronunciarono un bellissimo discorso il podestà ingegnere Luigi Plateo e lo studente Clemente Mian. Ci fu poi la sfilata dei Balilla comandati dal maestro Guglielmo Mansutti; il getto di fiori sul Monumento, i canti patriottici; indi le autorità comunali, i fascisti, le fasciste, gli insegnanti si recarono nella sala comunale dove è stato offerto dal sig. Francesco Muraro il vermouth d'onore. Parlò il signor Muraro, e colle sue parole piene di forti e sani sentimenti patriottici la cerimonia ebbe fine.

A OSPEDALETTO DI GEMONA

La visita del Console Doro

Giornata memorabile e piena di significato fu quella di domenica scorsa per questa intera popolazione.

Già in precedenza un comitato composto di volonterosi compaesani ex combattenti, presieduto dal fascista signor Ferdinando Fabiani, aveva tutto predisposto affinchè la commemorazione della Vittoria liberatrice riuscisse grandiosa.

Nella mattinata tutta la popolazione partecipò alla funzione solenne in memoria dei gloriosi Caduti. Durante la cerimonia prestava servizio d'onore un reparto di alpini ed uno della Milizia; alla fine della quale il parroco don Peverini pronunciò un alato discorso patriottico, esaltando i sacrifici dei morti per la redenzione della Patria. Terminata la funzione religiosa, tutta la popolazione si portò innanzi alla lapide dei Caduti della frazione, ove l'ex combattente Ferruccio Brollo fece il loro appello: la truppa presentò le armi, mentre la popolazione rispondeva «presente!»; magnifico spettacolo presentarono pure le scolaresche che cantarono gli inni nazionali.

A cura del Comitato, dopo la cerimonia fu offerto un rinfresco ai genitori, alle vedove ed agli orfani dei Caduti in guerra.

Nel pomeriggio, tutta la popolazione, senza distinzione di ceto o di classe, partecipò alla consueta passeggiata con la banda locale fino alla stazione, mentre in paese due autentici «scarponi» preparavano il tradizionale «rancio»; e questo fu distribuito in vicinanza del Caffè Espresso da un gruppo di volonterose signorine.

Ad un certo momento, il Segretario politico dei Ferrovieri fascisti, sig. Fabiani, annuncia le gratissime visite del console Ivan Doro, del seniore Liuzzi, del centurione Ermacora Zuliani podestà di Magnano e di altri ufficiali della Milizia che hanno voluto onorare il paese intervenendo alla celebrazione. Uno squillo di tromba dà l'«attenti». La banda suona l'inno «Giovinezza», mentre tutti in piedi applaudono gli ospiti graditi. Gli illustri ospiti accettano volentieri di far parte del rancio, trattenendosi brevemente e partendo poi salutati da calorosi applausi da tutta la popolazione che inneggia all'Italia, al Re, al Duce, alla Milizia.

Quindi la consumazione del rancio continuò fra la più schietta armonia dei presenti. Furono pronunciati anche vari discorsi. Rileviamo quello del sacerdote don Domenico Urbani ispirato al più grande sentimento patriottico e fascista.

La giornata finì tra il più vivo entusiasmo.

A TALMASSONS

Alle ore 15 un solenne Te Deum fu cantato nella Chiesa affollata di Combattenti e di popolo. Dopo la funzione religiosa si è composto un ordinato corteo preceduto dalla brava banda di Bertiolo. La colonna aperta dalle scolaresche e composta dalle autorità, dai combattenti e da una grande folla ha recato le corone della riconoscenza nel Parco della Rimembranza e nel Cimitero. Quivi si è formato un quadrato sulla fronte del quale stavano le bandiere del Comune dei combattenti e il labaro della Marcia su Roma.

Pronunciò nobilissime parole il Parroco locale: il sig. Deganis, presidente dei combattenti lesse il Bollettino della Vittoria. Per i fascisti pronunziò fervide ed opportune parole il reggente del Fascio.

A BUIA

Inaugurazione dell'incubatorio pesci

Nell'occasione del IX Annuale della Vittoria venne inaugurato a Buia, per cura della Cattedra Amb. di Agricoltura di Udine, un'incubatorio pesci. Ai brevi cenni già pubblicati aggiungiamo altri particolari.

Vi intervenne numerosa la popolazione e varie notabilità tra le quali abbiamo potuto notare il gr. uff. dott. Rubini Commissario Governativo della Cattedra d'Agricoltura, il cav. dott. prof. Marchettano direttore della Cattedra, il dott. Botrè della Sez. di Gemona-Tarcento della Cattedra stessa, i Podestà di Gemona, Osoppo, Tricesimo, il cav. Ispettore Martina, il dott. Federico Conte di Spilimbergo, il sig. Francesco Andreoli ed altri cui ci sfugge il nome nonchè tutte le autorità di Buia.

La cerimonia s'iniziò con la benedizione del locale dopo di che mons. Bulfoni, Arciprete di Buia, pronunciò brevi parole di augurio per l'istituzione sulla quale egli aveva invocata la benedizione di Dio. In seguito il dott. Botrè spiegò con chiara parola il processo di incubazione, svelando ai presenti profani in materia il mistero della fecondazione ittica.

Venne visitato l'impianto che fu trovato conforme agli ultimi dettami della scienza. La località è stata magnificamente scelta e l'esecuzione dell'opera è accuratissima ed anche civettuola. Davanti al locale il terreno venne disposto a giardinetto mentre sopra un leggero rialzo in terra appositamente eseguito il Podestà di Buia, nel ringraziare i signori della Cattedra per aver scelto il suo paese per farvi sorgere la provvida iniziativa, fece presente che a ricordo dell'avvenimento aveva voluto fossero posti cinque cipressi da lui dedicati in onore ed ai nomi di coloro che direttamente od indirettamente si erano interessati al sorgere dell'opera, e cioè a S. E. Mussolini come Capo del Governo, Primo Ministro e Duce del Fascismo; a S. E. Belluzzo come Ministro all'Economia Nazionale, al gr. uff. dott. Domenico Rubini come Commissario Governativo della Cattedra di Agricoltura di Udine, al cav. dott. prof. Marchettano come direttore della Cattedra stessa ed al dott. Botrè titolare della Sezione di Gemona-Tarcento.

Il Podestà, cav. nob. Nino Barnaba, a maggiormente esprimere la gratitudine del paese, consegnò poi, con gentile pensiero al gr. uff. Rubini, copia della delibera da lui presa nella quale fa atto di donazione, in nome di Buia, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine del terreno su cui sorge l'incubatoio.

Alla cerimonia rendevano gli onori il reparto della Milizia V. S. N. di Buia al comando del decurione sig. Ismaele Barnaba ed un reparto di Balilla al Comando del signor Sanfilippo.

***

Nell'annuale della Vittoria venne posto in vendita un volume sui Caduti di Buia nella grande guerra, scritto dal Podestà ed in cui sono illustrate singolarmente le gesta di quei valorosi.

A NIMIS

Fu celebrata nella chiesa gremitissima la Messa solenne in suffragio dei nostri Caduti. Il Rev.mo Parroco mons. Beniamino Alessio ricordò con elevatissime e patriottiche parole sia il sacrificio dei Morti generosi, sia la loro assunzione alla eterna beatitudine.

Cantato un Te Deum di ringraziamento, il popolo in corteo, preceduto dalla banda musicale, si recò al monumento. Il presidente della Sezione Combattenti colonnello cav. Buaria tenne in forma nobilissima ed ispirata ai più alti sensi di patriottismo il discorso commemorativo.

CRONACA CITTADINA

La rivista

In seguito a disposizioni superiori, domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, le truppe del Presidio saranno passate in rivista nelle singole Caserme dai rispettivi comandanti, anzichè, come un tempo, collettivamente e pubblicamente.

Queste cerimonie avranno svolgimento alle ore 9.30.

***

Il Comando della XIII Divisione Militare comunica che domani gli ufficiali in congedo potranno indossare la grande uniforme.

La consegna dello drappello al Cavalleggeri Monferrato

Ci consta che domani, alle ore 10.30, in Piazza Umberto I, un comitato di dame della città, presieduto dalla co. Aurelia del Torso, offrirà le drappelle reggimentali ai Cavalleggeri del Monferrato.

Alla cerimonia che avrà un'impronta austera e solenne, assisteranno le maggiori autorità civili e militari della città.

Gli uffici del Corpo d'Armata e della Divisione Militare

Gli uffici dei varii comandi militari della nostra città avranno in questi giorni una definitiva sistemazione.

Il Comando dell'XI Corpo d'Armata è passato nel Palazzo Pontoni, fra via Aquileia e Piave (ex Cavallotti), lasciando il Palazzo Schiavi di via Savorgnana, il quale comprende ora l'abitazione privata di S. E. il generale Mombelli e la Direzione d'Artiglieria. La Direzione di Sanità avrà sede presso l'Ospedale Militare, quella del Genio nella Casa Leskovich di viale della Stazione e quella del Commissariato nel Palazzo Ermacora di via Grazzano, già sede del Comando della XIII Divisione Militare Territoriale e del Presidio Militare.

Questi ultimi funzionano da oggi nel nuovo palazzo di Piazza XX Settembre, ove saranno pure allogati: il Comando della XIII Brigata di Fanteria, il Comando Superiore di Cavalleria (ex Brigata) e gli uffici dell'Ispettore alla Mobilitazione.

Un messaggio del Commissario Straordinario della Federaz. Sindacati Agricoli

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine, ha diramato il seguente messaggio agli agricoltori della Provincia:

Per disposizione delle Superiori Gerarchie assumo la reggenza straordinaria della Federazione.

Mando agli agricoltori il più deferente, cordiale saluto.

Porrò ogni cura e passione nello studio e nella soluzione dei problemi che interessano l'economia agricola della Provincia.

Pure mettendo in primo piano la più strenua difesa di ogni legittimo interesse e l'opera di assistenza, di propulsione e di coordinamento di ogni attività agricola, considero la Federazione al servizio del Regime e del Paese e attendo la collaborazione illuminata e fattiva di quegli agricoltori di buona volontà che la Federazione considerano come l'unica, legittima loro rappresentante ed uno dei muri maestri dell'edificio Corporativo Statale Italiano.

Il Commissario Straordinario: *dott. Fernando Pagani.*

Sindacato Spettacoli Viaggianti

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

La Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Spettacoli Viaggianti ha diramato a tutti i podestà della Provincia una circolare che riassume le seguenti disposizioni impartite dalla Direzione Generale di Roma:

a) Divieto di concessione di aree pubbliche ai non federati, agli specialisti di giochi d'azzardo ed agli appaltatori.

b) Vigilanza sul numero considerevole di fotografi ambulanti, i quali muniti di piccoli apparecchi stazionano con instabilità nelle fiere sfuggendo ai controlli, alle tasse, ecc. con danno considerevole dei federati al Sind. Nazionale.

DOMANI AVRA' INIZIO la Gara Sociale di Tiro a Segno

Oggi dalle 14 alle 17 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Domani venerdì avrà inizio la gara sociale come da programma pubblicato.

Una strana denuncia
Avvelena le galline della vicina

Certa Caterina Zanini, d'anni 44, residente a Zeglianutto di Treppo, ha sporto ai Carabinieri di Tricesimo una strana denuncia per danneggiamento: che cioè una sua vicinante, Clorinda Maria Zanussi, gettando becchime avvelenato nel di lei cortile, aveva causato la morte di dodici galline e di un'oca del valore di 300 lire.

La Zanini fece sottoporre due galline morte ad una visita del veterinario di Buia, il quale riscontrò su di esse sintomi di avvelenamento.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 10. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.50 — Londra 89.65 — New York 18.35 — Zurigo 354.25 — Belgio 2.56 (ducati).

Il nuovo inquadramento del fascismo friulano

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

RETTIFICHE

Cervignano: Alla comunicazione della formazione del Direttorio del Fascio di Cervignano apparsa il giorno 8 corr. va aggiunto il nome del sig avv. Mario Parmeggiani, Podestà di quel Comune.

Cordenons: Per errore furono ieri pubblicati i nomi dei componenti il Direttorio del Fascio di Cordenons.

Tale Fascio è retto dal Podestà dott. Onorio Brunetta in qualità di Commissario Straordinario.

MANDAMENTO DI SACILE

Sacile: Segretario Politico Sartori Angelo — Membri: Mantovani Attilio; Zancanaro ing. Zaccaria; Granzotto Lorenzo; Camilotti Edoardo; Fabroni Orlando.

Vigonovo - Fontanafredda: Segr. Pol. capitano Antonio Mecchia — Membri: Del Col Giovanni Emilio; Vavassari Girolamo; Trevisan Annibale; Revivo Valentino; Da Piele Luigi.

Caneva di Sacile: Segr. Polit. Pegolo Gino — Membri: Chiaradia Eugenio; Chiaradia Giovanni di Stefano; Rova Livio, Mella Giacomo.

Budoia: Segr. Pol. rag. Alfredo Zambon — Membri: Cecchelin Pietro; Dal Maschio Giacomo; Fort Luigi; Zambon Mario.

MANDAMENTO DI CIVIDALE

Cividale: Segr. Pol. co. Raimondo de Puppi — Membri: dott. Giuseppe Mulloni; ing. Nelusco Zorzi; avv. Giuseppe Sandrini; dott. Aldo Accordini; perito Bulfoni Antonio; Pesante Gino.

Buttrio: Segr. Pol. Livoni Vittorio di Umberto — Membri: Gino Florio; Meroi Mario; Danielis Pietro; Dolegna Luigi; Dorigo Mario.

Prepotto: Segr. Pol. Lucio Rieppi — Membri: Travani Aurelio; Buratti Aristide; Paussa Antonio.

Attimis: Segr. Pol. Binutti Romano — Membri: Del Negro Gino; Bazzaro Riccardo; Del Negro G. B.; De Bellis Giuseppe; Bertone Giovanni.

Tarcetta: Segr. Pol. cav. Giuseppe Specogna — Membri: Strucchil Antonio Succo Valentino; Pierig Vincenzo; Raccaro Davide.

Faedis: Segr. Pol. Borgnolo Giulio — Membri: De Luca Romolo; Jucchi Domenico; Bertossi Giuseppe; Sione Giuseppe; Borgnolo Eugenio.

Povoletto: Segr. Pol. dott. Enrico Preindl — Membri: Facile Giuseppe — Candotti Guido; Piccini Emilio; Fabbris Rinaldo.

S. Pietro al Natisone: Segr. Pol. Guion Mario — Membri: Costaperaria Rodolfo; Birtig Umbaldo; Tomasettig Ermenegildo; Coren Giovanni.

Bolzano: Segr. Pol. Romanutti Giorgio — Membri: Piva Lino; Buiani Antonio; Masan Francesco; Zanutig Pietro.

Medeuzza: Segr. Pol. Pittassi Guerrino — Membri: Feicaro Alessandro; Cavassi Antonio; Liberale Attilio; Mauro Antonio.

S. Giovanni di Manzano: Segr. Pol. Bandiera Fiorenzo — Membri: Braida Francesco; Morelli Giuseppe; Tonero Giacomo; Furlan Marco; Treleani Luigi; Romanutti Massimo.

Villanova del Judrio: Segr. Pol. Seffino Federico — Membri: Drisin Pietro; Grattoni Umberto; Grattoni Pasquale; Mocutti Virginio; Pizzolini Giacomo; co. R. de Puppi.

Ipplis: Segr. Pol. Grion Ireno — Membri: Vergolini Antonio; Francovig Romano; Micheloni Luciano; Taboga Agostino; Micheloni Quinto.

Corno di Rosazzo: Segr. Pol. Livoni Ernesto — Membri: Bellini Dante; Livoni Emilio; Grassellic Alfiero; Stoppato Giovanni; Piliani Adolfo.

Moimacco: Segr. Pol. Serafini Pietro — Membri: Caporale Giuseppe; Paolini Giuseppe; Cremonesi Guido; Sioni Emilio; Tilatti Pio.

Premariacco: Segr. Pol. Goia Aldo — Membri: Ieronutti Luigi; Bosco Pietro; Cantarutti Nino; Muscas Enrico; Biri Raimondo.

Manzano: Segr. Pol. Stefanutti Luigi di Antonio — Membri: Costantini Antonio; Rodano Arturo; Leonarduzzi Aleardo; Paolini Ernesto; co. di Manzano Guglielmo.

GLI «AMICI DEL LIBRO» A RACCOLTA

La Società «Amici del Libro» che si sta costituendo in Udine sorge con lo scopo di diffondere l'amore della coltura e del libro. La quota d'associazione è microscopica (6 lire annue) e i vantaggi che essa offre la rendono consigliabile a chiunque.

Sfogliando le liste degli aderenti vediamo i nomi di: S. E. il sen. Morpurgo; dei professori Ragni, Cassi, Lami, Perale; del cav. dott. Morpurgo; dei presidi delle scuole medie, Bortolotti, Stefanoni; dei rettori del collegio Toppo e Bertoni dell'avv. Pettoello; del ten. colonn. nob. Cappello; del dott. Cargnelli; del geom. Bodini; del dott. Fattorello ecc.

Nessuno manchi a questa accolta di alto amore alla coltura e anche i più umili inviino l'adesione loro al comm. Zilli presso l'Automobile Club o al dottor Fabbrovich al R. Liceo Ginnasio.

La seduta costitutiva si farà entro il mese con l'intervento di cospicue autorità.

NOTE DI CRONACA

Una "Bottega" d'Arte

L'angolo del Palazzo dell'Agraria, prospiciente via del Sale, appare ora in una veste nuova, felicemente indovinata.

Dove non molto tempo addietro facevano bella mostra aratri, erpici e macchine agricole, oggi ne fanno una più bella, esteticamente parlando, oggetti del tutto diversi da quelli. In due vetrine sono esposti i rinomati prodotti della ditta Maffioli (specchi, porcellane, vetrerie, ecc. ecc.) dei quali anzi abbiamo fatto cenno non molte settimane or sono.

In quella d'angolo, si possono ammirare i prodotti della ditta Alba Vezzil: cornici, quadri, lampadari in legno ecc. ecc. il tutto disposto in modo che immediatamente rivela il gusto artistico della proprietaria signora Vezzil e che smentisce in pieno la diceria che il prossimo definitivo tramonto della vetrina sia irremediabilmente deciso.

Il restauro decorativo, la disposizione della merce, hanno trasformato il locale in un negozio veramente signorile e, sopratutto, nuovo per Udine.

Avevamo, anzi ne abbiamo ancora, altri negozi ove si vendono cornici ed affini, ma trattasi, per quei negozi, di un articolo supplettorio.

Nel negozio, o «bottega», per dire all'antica, della signora Vezzil si è voluto ed ideato un radicale rinnovamento in tale genere di commercio: e cioè lo smercio esclusivo delle cornici nelle sue varie applicazioni.

Perciò vi si può trovare quanto di meglio, il cittadino possa desiderare in proposito: esso è dotato, oltre che di cornici di qualsiasi tipo e dimensione, di ricercatissime stampe artistiche, a colori ed in bianco e nero, riproduzioni di quadri d'autore, raccomandabili specialmente agli appassionati collezionisti ed anche a coloro che intendono ornare le pareti dei loro salotti con vero gusto artistico, e di speciali lampadari lavorati in legno alla foggia dei tanto rinomati lampadari in vetro di Burano, indicatissimi per sale da pranzo e saloni. Ed è questo che la signora Vezzil ha voluto, oltrechè per sua personale soddisfazione di contribuire in modo degno, alla volontà di rinnovamento e di abbellimento che ha pervaso tutte le classi della popolazione.

La «bottega d'arte», illuminata sfarzosamente da potenti lampade che pendono dall'alto soffitto, e illeggiadrita da vaporosi abat-jours in vetrina, assume di sera, un caratteristico colore, intonato perfettamente e gradevolissimo a quanti si soffermano ad ammirarla dalla strada.

Ciò constatammo e volentieri lo rileviamo; nel contempo formuliamo alla signora Vezzil, il meritato augurio.

LA CERIMONIA NUZIALE
Duca delle Puglie - Anna di Francia
Oggi sullo schermo all'Eden

In una riuscitissima film Luce di carattere ufficioso sono stati assunti da ben 10 operatori, i più importanti avvenimenti della cerimonia nuziale svoltasi in Napoli sabato 5 corr., per il matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie Aosta Savoia con Anna di Francia Guisa Orleans.

L'interessantissimo film ricchissimo di particolari e di grande attualità, viene oggi proiettato fuori programma nel primario ritrovo cittadino — Cinema Eden — in aggiunta al già grandioso spettacolo «La fine di Montecarlo», bel capolavoro che segna la reentré artistica della diva italiana e protagonista Francesca Bertini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Schiratti — Cancelliere: rag. Grimaldi.

SENZA LICENZA e «senza la presenza» al dibattimento

Tale Rosa De Vit di Valentino di anni 28, il 21 settembre u. s. fu sorpresa dalla Squadra del Buon Costume, ad esercire una casa.... libera, anche dalla necessaria licenza della R. Questura. Fu condannata in contumacia a 5 mesi di arresto ed a 1000 lire di multa.

TRENTA CENT. AL CHILO DI PIU'

Riccardo Mauro fu Angelo di anni 35 esercente negozio di generi alimentari in via Generale Cantore 1, fu sorpreso il 25 agosto u. s. a vendere il riso camolino extra a lire 2 il chilogramma anzichè a lire 1,70 come stabiliva il calmiere di quell'epoca. Anzichè presentarsi al dibattimento preferì essere condannato in contumacia a 15 giorni di detenzione, 150 lire di multa e 10 giorni di chiusura del negozio.

SANTA IGNORANZA!

Comparve ieri in Pretura tale Santa Patriarca maritata Pittia, fu Antonio di anni 38 da Povoletto, rea di avere venduto in Piazza San Giacomo, le uova a 60 centesimi l'una anzichè a centesimi 55 come stabiliva il calmiere; non solo, ma anche perchè non teneva esposti i cartellini dei prezzi sulle merci poste in vendita. Ella si scusò col dire che ignorava completamente tali disposizioni, perciò si ritiene innocente. Ma tale non la ritiene il Giudice, che la punisce: per la contravvenzione al calmiere a giorni 10 di detenzione e 200 lire di multa; per l'«affare» dei cartellini a 50 lire di pena pecuniaria ed a 10 giorni di sospensione dall'esercizio del suo commercio di rivendugliola.

Un grave lutto fra i calciatori italiani

La morte di Alberto Giordani

L'altro ieri, quasi improvvisamente, per meningite fulminante spegnevasi a Bologna il valoroso calciatore Alberto Giordani.

Fino a sabato sera egli era stato benissimo ed aveva frequentato i soliti locali: soltanto domenica fu assalito da un primo inesplicabile malessere che non gli permise di assistere al litteriale all'incontro con l'Austria. Postosi a letto, nella serata le sue condizioni peggiorarono in modo allarmante; nella notte perdette la conoscenza; e martedì sopraggiunse la morte.

Alberto Giordani era nato a Bologna il 19 Aprile 1899. Ancora ragazzo fu preso dalla passione per il pallone e prima della guerra giocò fra i liberi; poi, dopo aver risposto all'appello della Patria che nel 1917 chiamò alle armi il glorioso «99», entrò nelle file del gruppo sportivo bolognese, e fu capitano della Virtus. Allo scioglimento della Virtus passò al Bologna, con il quale giocò la prima partita di campionato a Mantova sul campo dello Stadio il 7 Dicembre 1924.

Da quel giorno giocò sempre con la squadra rosso-bleu in ruolo di mediano sinistro.

Fu tre volte nazionale: il 17 Aprile 1927 contro il Lussemburgo, il 26 Aprile a Dublino contro l'Irlanda e il 29 Maggio a Bologna contro la Spagna.

Giocò la sua ultima partita il 3 Luglio a Torino contro i «granata», dove si era procurata una lesione al ginocchio, che lo costrinse al riposo fino a Mercoledì della scorsa settimana, giorno in cui si era ripresentato agli allenamenti.

Ieri, alle 15, tutta Bologna sportiva seguì le spoglie del baldo atleta. Egli pur avendo fatta molta strada nella carriera sportiva, non aveva abbandonato mai la sua officina, che, insieme al fratello maggiore, era riuscito a creare come azienda indipendente — mercè anni di assidua, amorosa fatica.

TARDA RIPARAZIONE ed una dimenticanza involontaria

Nella triste rassegna di coloro che, durante i primi dieci mesi dell'anno in corso hanno lasciato la vita terrena, abbiamo dimenticato involontariamente il nome di un giovane che molto prometteva di sè, la cui tragica morte destò vivissimo compianto: Bruno de Candido fu Angelo, nato a Tolmezzo il 24 aprile 1906 e perito accidentalmente nelle acque del Natisone, a Cividale, i primi dell'agosto passato. Il povero Bruno aveva anticipata la leva recandosi a 18 anni alla scuola allievi ufficiali di Pola, donde uscì con la nomina di sottotenente di Artiglieria l'anno dopo, e l'assegnazione al 1.o Artiglieria da Montagna. Era perito industriale nella ferrovia Cividale-Caporetto da oltre un anno e mezzo; e faceva parte del Sindacato periti industriali. Alla sua memoria, il nostro pensiero deferente.

BENEFICENZA

Pro Monumento ai Caduti. — Offerte pervenute al Comitato, in morte di Beatrice Mantovani: co. Pia Bellavitis Roselli 10; Fam. Roselli 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Dora Citta Vicario: Iride Giuliani Cardoni 5.

— Il Sindacato Orchestrale Fascista Udinese elargì L. 50 per onorare la memoria dei colleghi d'arte defunti.

— N. N. offrì lire 100 in suffragio dei suoi Cari defunti.

Orfani di Guerra Udinesi — In morte di Regina Sambuco ved. Nardone: la Direzione, gli impiegati e commessi della Sede centrale della Banca del Friuli lire 125.

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Il maestro di musica, Aieffi Salvatore, domiciliato in Trieste, Via Piccardi 8, con una cartella appartenente ad una Busta della Fortuna dal medesimo acquistata nella Tombola del giugno corrente anno, guadagnò il primo premio di Lire 200.000.

Nella Tombola pro «Dante Alighieri» che verrà immancabilmente estratta in Roma il **17 novembre** sono ugualmente in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 che **contengono** 9 cartelle con i numeri **dall'uno al novanta**, combinazione **molto indovinata** perchè con sole 9 **cartelle sono** giocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni Cartella costa L. 2.

Acquistate una Busta della Fortuna od una cartella se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di lire 200.000.

La vendita si effettua in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso od anche presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita.

SPORT

L'Udinese a Ferrara

(A. M.) La settima giornata del campionato conduce l'Udinese ad affrontare una difficile prova sul campo della Spal a Ferrara.

Appena due mesi fa la squadra concittadina avrebbe lasciato Udine soltanto per giocare la partita; oggi parte per contendere la vittoria agli avversari.

Negli ambienti sportivi regna un notevole ottimismo, alimentato dalle prove che i bianco-neri hanno offerto negli ultimi incontri di campionato: non si è vista più l'apatica squadretta che accettava con rassegnazione la lotta, adattandosi senza troppo rammarico alle più dure lezioni. Oggi i ragazzi del cav. Villoresi lottano col cuore, tutti protesi alla conquista della vittoria, decisi a riportare i colori della società a quella reputazione che già altra volta aveva coronato le loro aspre fatiche. E ben meritano la fiducia in essi riposta dagli sportivi.

La burletta della scorsa domenica a Gorizia non può aver menomato agli occhi di coloro che conoscono il valore della squadra, il quale dà effettivamente motivo di ben sperare per le prossime battaglie.

La Spal si è condotta finora in campionato senza gravi scosse, procedendo a fatica, ma resistendo bene alle pressioni delle più forti. Dopo un primo infortunio in casa propria giocando con i rosso-alabardati che vincevano per 1 a 0, la squadra pareggiava con un 1 a 1 a Monfalcone quindi di nuovo a Ferrara piegava per 2 a 1 la Fiumana. Scesa a Bergamo, doveva subire dall'Atalanta un 3 a 1, ma ospitando l'Ancona poteva rifarsi con un 2 a 2. I veltri del Ponziana, nella città di S. Giusto faticosamente la spuntarono infliggendo alla Spal un 3 a 2.

Da questa rapida rassegna ben si comprende come l'osso sia piuttosto duretto: pure un pareggio non potrebbe sorprendere, qualora l'Udinese giocasse a Ferrara con tutto il suo impegno, conscia che un successo colà deve essere conquistato impiegando tutta la volontà.

Ricr. Tolmezzo b. Villasantina 6 a 0

Si è svolto sul campo sportivo della Pro Tolmezzo un incontro di calcio fra la concittadina Ricreatorio e i rosso-celesti di Villa Santina. Il risultato numerico dà l'esatta idea dell'andamento del giuoco.

Del Ricreatorio bene il trio centrale e il terzino Vau I.o Gli striscioni bianco-bleu hanno segnato un primo punto per merito di Pantanali.

Nella ripresa hanno aumentato il loro bottino per merito di Vidoni, Flamia e di Vau I.o che passato fra gli attaccanti ne segnava due. Verso la fine, in una mischia Flamia trovò modo di violare per l'ultima volta la rete del Villa Santina.

Arbitrò con maestria sig. Stroili degli Erranti. Il Ricreatorio scese in campo nella seguente formazioni: Vuau II., Brollo e Vuau I.; Rainis, Sabadelli e Francescato; Zarabara, Flamia, Pantanali (cap.) Vidoni e Brovedani.

I Campionati Pordenonesi di atletica leggera

Domenica, con scarso concorso di pubblico, la Milizia Fascista, l'Unione Sportiva Pordenonese e G. S. del Coton. Veneziano hanno organizzato i campionati sociali di atletica leggera. Ecco i risultati:

Adulti: Corsa mt. 100 I. Marchi dell'Un. Sport. in 12"4/5; II. Barbesi G. S. C. V. — Corsa mt. 400 I. Marchi dell'Un. Sp. in 59"4/5; II. Faulin G. S. C. V. — Corsa mt. 3000 I. Stivella G. S. C. V.; II. Badin idem; III. Martin id. — Corsa mt. 100 con 2 ostacoli I. Brunettin G. S. C. V. in 13"4/5; II. Marchi.

Lancio del peso Kg. 7.250 I. Piccinin G. S. C. V. mt. 8.85; II. Stella. — Lancio del disco I. Pighin Mil. Fasc. mt. 30.80; II. Piccinin G. S. C. V.

Salto in lungo da fermo I. Pighin M. F. mt. 2.55; II. Forniz U. S. P. mt. 2.43.

Giovanetti: Corsa mt. 80 I. Pivetta G. S. C. V. in 10"2/5; II. Kiussi in 11" dell'Un. S. P. — Corsa mt. 1000 I. Scaramelli G. S. C. V. in 3'26"; II. Nadalin U. S. P.

Getto del peso Kg. 5 I. Mozzon G. S. C. V. mt. 10.66; II. Kiussi mt. 10.21.

Salto in lungo con rincorsa I. Pivetta G. S. C. V. mt. 4.97; II. Kiussi.

Allievi: Corsa mt. 80 I. Ros. G. S. C. V. in 12"4/5; II. Bressan U. S. P.

Lancio del peso di kg. 4: 1. Bortolozzi C. S. C. V. m. 7.64; 2. Zava U. S. P.

Sezione Femminile del G. S. Cotonificio Veneziano: Pulcini: Corsa mt. 50 I. Battiston in 8"; II. Rosolen; III. Boreani.

Salto in lungo da fermo I. Gregoris mt. 1,82; 2. Ceschin; 3. Darduin.

Adulte: Corsa mt. 80 I. Gasparotto in 11"4/5; II. Querini; III. Zorzan. — Corsa mt. 250 I. Zorzan in 44"; II. Gasparotto; III. Ciciliot. — Corsa mt. 800 I. Gasparotto-Brusadin in 1'37"; II. Zorzan-Gision.

Lancio del peso I. Gasparotto mt. 6.62; II. Rosolen mt. 6.31. — Lancio del giavellotto I. Gasparotto mt. 19.70; II. Zorzan mt. 17.25.

Salto in lungo da fermo I. Gasparotto mt. 2.13; II. Querini G. mt. 1.99.

Gara ciclistica a Pordenone vinta dal milite Gregoris

Fra il più vivo interessamento di paesi attraversati, si è svolta domenica scorsa l'annunciata gara per il Campionato ciclistico dell'Unione Sportiva Pordenonese.

Ottimi risultati conseguiti e degna di menzione l'animosità dei concorrenti che ha permesso il raggiungimento di una così alta media.

Riportiamo qui sotto le classifiche:

1. Gregoris Giuseppe, I. dei militi M. V. S. N. campione sociale 1927-28 in ore 1.37 (media Km.32); 2. Bortolus Giacomo a una ruota; 3. Persichetti Enrico a una ruota e mezza; 4. Pignat Vittorio a una macchina; 5. Cardonio Gastone; 6. Nardi Giovacchino; 7. Puppin Oreste.

I. della categoria: Persichetti Enrico.

La Giuria è stata ospitata a bordo dell'automobile «dell'asso» Alfonso Piccin, il quale ha seguito con grande interesse lo svolgersi della gara.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì dalle ore 17 grande première e spettacolo eccezionalissimo per l'atteso capolavoro

La fine di Montecarlo

Il più grandioso spettacolo moderno della stagione; superproduzione francese d'oggi 1927-1928. Dramma dei nostri giorni tratto dall'originale e attraente romanzo di Paul Pouigy, inscenato con sfarzosità inaudita per dar modo di sfoggiare gli ultimi modelli della moda parigina alla celebre protagonista in omaggio alla sua reentrè all'arte muta della regina dell'eleganza:

Francesca Bertini

Speciale esecuzione musicale a grande orchestra. — La direzione del Cinema Eden si onora rendere presente la cittadinanza che la grandiosa film «La fine di Montecarlo» produzione 1927-1928 con interprete la celebre diva Italiana Francesca Bertini che ne debutta la reentrè all'arte muta, verrà proiettata da oggi *soltanto all'Eden*, avendo il primario cittadino acquistato i diritti di esclusività protetti dalla legge.

Una fantastica sfida al lusso e all'eleganza ha lanciato al mondo femminile di Parigi la Metro Goldwin Mayer la formidabile Casa Americana editando per la stagione 1927-28 il brillantissimo film

Da New Hork a Montecarlo

che apparirà in superba visione sullo schermo del CINEMA CECCHINI da oggi 10 novembre alle ore 17.

La fantasia del poeta e la grazia del pittore mirabilmente congiunte hanno creato in ogni scena, in ogni costume dello splendido film un vero capolavoro d'arte. Il m.o Valentino Quarente commenterà il film con nuovo brillantissimo repertorio musicale.

Solo un finanziere americano poteva permettersi il lusso di profondere tesori inestimabili per creare costumi che il Principe dei comici CHARLOT vestirà nel superfilm comico

Vita da cani

che verrà proiettato da oggi alle ore 17 al CINEMA MODERNO antichi e pur nuovi bozzetti di vita militare, sempre belli e sempre originali, densi d'inestimabile umorismo, interpretati da quel mago creatore alla comicità che è Charlot, trasformeranno la bella sala di via Aquileia, il nuovo ritrovo saturo di elettrizzanti risate, capaci di rimettere a nuovo un cristiano.

Se si aggiunge, che il prof. Ciriani direttore dell'apprezzatissima orchestra, composta per l'occasione di 10 professori e che ha preparato il più brillante repertorio di ballabili moderni, è facile profezia prevedere che il film avrà una ininterrotta serie di applausi e di trionfi.

Pro aeroplano "Friuli,,

(Raccolte dal Fascio di Gemona: Forgiarini Modesta — Zamolo Anna — D'Aronco Valentina — Serafini Teresa — Piazza Maria — Menis Giovanna — Goi Catterina — Baldassi Maria — Venturini Margherita — Marini Anna — Artico Maria — Bovolini Isabella — Tutti Maria — Cellini Pierina — Rabassi Santa — Zili Giulia — Urbani Cornelia — Fantoni Maria — Rabassi Maddalena — Forgiarini Giuditta — Michelli Leonardo — Pascottini Elio — Serafini Valentina — Giuliani Maria — Forgiarini Leonilda — Forgiarini Emma — Forgiarini Catterina — Pascolo Elisabetta — Marbero Catterina — Capriz Maria — Mardero Anna — Aita Elena — Sangoi Lucia — Piazza Cristina — Marini Maria — Copetti Lucia — Seravalle Maria — Tutti Margherita — Forgiarini Maria — Artico Anna lire una ciascuno — Farrante Ezio 5 — De Simoni Valentino 2 — Clauser Dott. Tullio 5 — Toson Luigi 2 — Venchiarutti Giuseppe 2 — dott. Marsella Alberto 2 — Sporeno Giuseppe 1 — Sporeno Angelo 1 — maestro Tita Luciano 1 — Rizzi Angelina 5 — Bierti Osvaldo 2 — Del Fabro Francesco 2 — rag. Migliorini Aurelio 2 — Elia Tommaso 2 — Artico Pietro 4 Bierti Osvaldo 2 — geom. G. B. Isippi 5 — Rossini cav. Carlo 5 — Lodovico Giovis 5 — Raffaelli Silvio 2 — Brollo Antonio 10 — ditta Giovanni Fantoni e compagni 10 — Franz Antonio 1 — Fantoni Giovanni 5 — N. N. 1 — Goriza Pietro 1 — Raffaelli Giacomo 1 — Colavizza Aldo 1 — Londero Giuseppe 1 — Michelli Rinaldo 1 — Deotto Giovanni 1 — Gondrir Giuseppe 1 — Serravalli Giuseppe 1 — Cuzzi Antonio 1 — Bianchi Tommaso 1 — Timens G. B. 1 — D'Aronco G. B. 1 — Tuti Vittorio 1 — Forgiarini Luigi 1 — D'Aronco Ermenegildo 1 — Bianchi Fortunato 1 — Bianchi Severino 1 — Londero Luigi 1 — Raffaelli Ferruccio 1 — Falomo Giacomo 1 — Falomo Gaetano 1 — Falomo Umberto 1 — Falomo Franca 1 — Falomo Nerina 1 — Falomo Marj 1 — prof. Carattoli Amedeo 3 — dott. Fontanelli Ulrico e moglie 2 — Fontanelli Luigi 1 — Fontanelli Duilio 1 — Fontanelli Sofia 1 — Fontanelli Eva 1 — Elia Roberto 1 — Pittini Domenico e moglie 2 — Pittini Gino 1 — Pittini Giovanni 1 — Capriz Guerrino 1 — Maestro Adriano Morgante 2 — geom. Gino Dosi 1 — Calligaris Regina 1 — Dosi Ugo 1 — Tessitori Antonio 2 — Tessitori Alessandro 2 — Cschiutti Elio 2 — Strolli Giovanni 10 — Barazzutti Giuseppe 2 — Londaro Giuseppe 2 — ing. Enrico Pittini 2 — Pittini Giovanni 1 — Pittini Amelia 1 — Pittini Brida 1 — Pittini Lucia 1 — Forgiarini Leo 1 — Venturini G. B. 1 — Angeli Attilio 2 — Londero Enrico 2 — Barazzutti Cornelio e Alfeo 2 — Culetti Vittorio 2 — Bettanin Francesco 1 — Dicionna Federico 1 — dott. Giuseppe Falese 2 — rag. Ottorino Baldissera 3 — Frezzato Eulice 2 — Vidoni Pietro moglie 3 — Drigani Silvio 1 — De Fecondo Compagno 2 — Calligaris Federico 1 — Tedeschi Luigi 1 — Rossi Luigi 1 — prof. Giuseppe Pischiutti 3 — Elia Giuseppe 1 — Elia Tommaso 1 — Grassi G. B. 2 — Elia Carlo 2 — Comis Paolo 2 — Fantoni Achille 1 — Antonelli Attilio 5 — Venchiarutti Antonio 5 — Cooperativa Morgante 100 — De Carli Ezio 25 — Nicli Niccolò 10 — Della Marina Fabio 5 — Danzi Popolare Cooperativa 100 — rag. Giuseppe De Carli 10 — dott. Liberale Celotti 25 — Cragnolini Antonio 5 — Strolli Taglialegna 10 — Masotti Giulia ved. Casutti 2 — Casutti Silvio 2 — Nicli Pietro 5 — Forgiarini Francesco 2 — Candotti Antonio 5 Mascelli Luigi 5 — Sabedussi geom. Icilio 5 — ing. Renato Raffaeli 5 — Gor Francesco 5 — Londero G. B. 5 — Copetti Pietro 1 — Brigadiere Secchia Antonio 2 — Pantotti Luigi 5 — Elia Leoncavallo 2 — Fant Umberto 5 — dott. Della Bianca Bonaventura 10 — Pittini Pasqua 2 — Pittini Sdsanna 2 — Pittini Nino 2 — Pittini Giuseppe 2 — avv. Federico Pecisaetti 5 — dott. Luigi Perssutti 5 — Perissutti Carlo 2 — Baldissera Giuseppe 5 — Disetti Ermes 2 — Sabdussi Riccardo 1 — Sabidussi Mario 1 — Sabidussi Franco 1 — Cassutti Pietro 2 — Bonitti Francesco di Leonardo 1 — Bonitti Allegrina 1 — Stefanutti Cesare 1 — Stefanutti Maria 1 — De Rocco Giovanni 1 — Pascoli Bortolo 1 — Bonitti Francesco Pittore 2 — Venturini Giuseppe 3 — Capriz Giovanni 2 — Sormani Pio 3 — Rodaro Michele 2 — Armellini Antonio 1 — Venchiarutti Francesco 5 — Armellini Giacomo 1 — Armellini Pietro di Giacomo 1 — Rodaro Antonio di Michele 1 — Rodaro Mario di Michele 1 — Orlando Giovanni 2 — dott. Emilio Commessatti 10 — Goi Giovanni 2 — Peccol Soffia 10 — Comessi Giovanni 1 — Artico Pietro 1 — Bierti Osvaldo 2 — Terent Domenico 5 — Bierti Pietro 1 — Fachini Lorenzo 2 — Trent Regina 5 — Bierti Luigi 5 — Candoni Guido 5 — Boezio Pietro 2 — Sabedussi Alceo 2 — Costantini Celeste 1 — Londero Andrea 5 — dott. Rinaldo Baldissera 5 — Sabbadini Primo 1 — Morgante Aldo 1 — Morgante Elio 1 — Morgante Ines 1 — Morgante Clementina 1.

(Raccolte dall'Associazione Fascista dei Commercianti di Palmanova: Orlando Italico 5 — Malisani Odero 5 — Turchetti Antonio 5 — Derli Italico 5 — Gorza Giuseppe 5 — De Bramati Enrico 5 — Mazzilli Giulio 5 — Tessarolo Maria 5 Durli Marcellina 3 — Tempo Maria 5 — Olivo Giovanni 5 — Marcoratti Giuseppe 3 — Sangalli Eligio 5 — Tonelli Mario 5 — Marcuzzi Domenico 5 — Desio Antonio 5 — Musuruana Pietro 2 — Osso Giovanni 2 — Spizzamiglio fratelli 5 — Zanello Antonio 10 — Savorgnani Pietro 5 — Scattolini Celeste 5 — Osso Rosa ved. Donato 5 — N. N. 2 — Scarpa Fortunato 5 — Zanolini Mario 5 — De Fanti Attilio 5 — Ditta Visentin 5 Nicli Ida 5 — Ditta Montanari Cesare 5 — Lanzi Enrico 5 — Tabacco Ernesto 5 — Mucelli Giovanni 5 — De Giorgio Martino 5 — Robizzico Riccardo 10 — Caudotto Pietro 5 — Rubino Carlo 3 — Strizzolo Luigi 3 — Diro Gino 10 — Pistellato Giovanni 5 — Tellini Elodio 5 — Turchetti Domenico 5 — Selmo Romano 5 — Rossi Policarpo 2 — Pellozzoni Fausto 5 — Tortolo Ottavio 3 — Damele Alfredo 3 — Lanzi Ennio 3 — Mattiussi Pio 4 — Bernardinis fratelli 5 — Della Vedova Giovanni 5 — Cossaro Giacinto 5 Ravisani Giacomo 5 — Feruglio Attilio 3 — Del Frate Pierino 5 — Rocco Giovanni 2 — Pacco G. Angelo 5 — Tempo Achille 5 — Tantardini Martino 2 — Mazzilli Mauro 7 — Tandel Giuseppe 5 — Salvatore Sangiorgi 3 — Brugnolo Luigi 5 — Pasqualis Antonio 5 — Stefanato Silvio 5 — Buri Ennio 5 — Penzo Giuseppe 3 — Dirti Cesare 5 — Frategiani Ezio 2 — Corrado Agostino 2 — Riva Guglielmo 5 — Santacroce Matteo 5 — Butto Giuseppe 5 — Graffi Domenico 5 — Valle Luigi 5.

ADUNATA BALILLA I.o SESTIERE

Tutti i Balilla del I. Sestiere, (Pio Pischiutta devono presentarsi domenica 13 corr. alle ore 10 nella Sede di via Caterina Percotto, senza divisa, per comunicazioni.

A tale adunata possono intervenire anche coloro che intendono iscriversi nelle Centurie Balilla.

Commerciante spilimberghese suicida in una camera d'albergo

Ieri sera verso le 21, fu rinvenuto cadavere in una camera dell'Albergo Nazionale, il commerciante spilimberghese Luigi Tomadesso fu Cesare di anni 45: il disgraziato si era suicidato con un colpo di rivoltella in bocca.

***

Il Tomadesso giunse a Udine ieri mattina e da una carrozza pubblica, si fece trasportare al «Nazionale» ove scese alle 8 e mezza circa.

Dichiarato al portiere le generalità, chiese ed ottenne una camera; al cameriere che lo accompagnò disse che desiderava riposare non sentendosi troppo bene, anzi lo pregò di acquistargli una limonata purgativa.

A mezzo giorno uscì, rientrando poco dopo; salì in camera sua dopo di aver lasciato ordine di procurargli i giornali locali della giornata. Poco dopo infatti gli furono portati il «Giornale del Friuli» e «La Patria del Friuli»; poscia fu lasciato in pace.

Al personale dell'Albergo sembrò che il Tomadesso fosse molto preoccupato; ma attribuirono le sue preoccupazioni all'indisposizione da lui stesso dichiarata.

Avvalora ciò, il fatto che verso le 20 la signora proprietaria dell'albergo, incaricò il portiere di vedere se gli occoresse nulla.

Questi infatti salì e bussò alla porta della camera; non ottenendo risposta bussò di nuovo; riuscita vana anche la terza volta, si decise a girare la maniglia e la porta si aprì.

Un ben tragico spettacolo doveva pararglisi dinanzi; il Tomadesso, seduto su di una poltrona a destra del letto che aveva le coperte rimboccate era cadavere con il lato sinistro della bocca insanguinato. Sulla poltrona, ove giaceva l'infelice, che stringeva nella destra una rivoltella, era distesa una mantellina. Alle sue spalle, tutto spalancato, era appeso all'attaccapanni, infisso nella parete, il numero di ieri del nostro giornale, sul quale era annunciato il fallimento del povero Tomadesso.

***

Il portiere, passato il primo momento di sbigottimento, avvertì la proprietaria dell'Albergo. Fu avvertita telefonicamente la R. Questura e nel contempo fu chiamato, per le necessarie constatazioni, il dott. Carlo Valentinis.

Il medico constatò che la morte fu immediata: il proiettile dalla bocca, forò il palato, conficcandosi nella sostanza cerebrale. Il decesso risaliva a circa due ore prima.

Il Vice Commissario di P. S. Di Martino, giunto sul posto sollecitatamente, dopo essersi accertato trattarsi di suicidio, anche per una lettera lasciata dal Tomadesso indirizzata al R. Procuratore del Re, nella quale egli faceva cenno del triste proposito, autorizzò la rimozione del cadavere per il suo trasporto al Cimitero.

Verso la mezzanotte, col furgone dell'Impresa Cicinelli, la salma del povero Tomadesso, che era assai conosciuto anche in città per i rapporti d'affari che aveva con parecchie ditte di qui, fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

***

Le cause del suicidio del Tomadesso, evidentemente si debbono ricercare nel dissesto finanziario che l'aveva portato al fallimento.

Egli commerciava da molti anni in biciclette ed accessori era assai ben noto e stimato non solo in paese, ma in tutta la zona ed anche a Udine. Il fallimento sembra sia dovuto particolarmente al momento critico che attraversa il comercio in generale.

Stamane, telegraficamente e telefonicamente, furono informati del triste fatto, i parenti del suicida.

Morte sospetta di una bambina

Ieri al nostro ospedale veniva a morire la bambina Angela Brunisso di Noè di 7 anni, da Pozzuolo, sotto cura del direttore del reparto celtico dott. Murero.

La piccola era stata ricoverata tempo addietro al Pio luogo inviatavi dal sanitario di Pozzuolo dott. Preindl, in seguito a lesioni traumatiche in parti delicate. Ella narrò ai sanitari di essere stata vittima di scherzi da parte di alcuni bambini. Improvvisamente la povera bambina andò aggravandosi, e sopravenne la morte per peritonite traumatica.

In seguito a questo fatto, su denuncia del dott. Murero l'autorità ha aperto una inchiesta ed ha disposto perchè sia fatta l'autopsia del cadaverino.

SUL LAVORO

— Il meccanico Oreste Colombatti d'anni 26 fu Luigi, dimorante in via Rivis 4, occupato presso la Società Elett. Friulana, riportò ieri accidentalmente sul lavoro, una profonda ferita al dito pollice della mano destra. All'ospedale fu giudicato guaribile in parecchi giorni.

— Pure sul lavoro. Giovanni Bortina di anni 35 di Giovanni, meccanico presso la ditta Maffioli, riportò accidentalmente una ferita lacero-strappata all'indice della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

PERCOSSA IN RISSA

La rivenditrice Giuditta Cantoni di anni 35 di Antonio, dimorante in via Castellana, venuta a diverbio in via Poscolle con una sua rivale di.... mestiere, fu da questa percossa in modo piuttosto vigoroso, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale. Quivi infatti il dott. Accordini le riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, guaribile in una decina di giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Nel V anniversario della morte del proprio fondatore Giacomo Gremese: Canapificio Udinese versa lire 500 alle seguenti Istituzioni:

Tubercolotici di Guerra 100.
Ospizio Marino 100.
Unione Ciechi 100.
Colonia Alpina 100.
Orfani di Guerra 100.

Ancora sui furti di via Mercatovecchio

Le indagini della autorita - Un altro arresto

Vivissima impressione, come naturalmente era facile supporre, ha destato in città la notizia degli arresti fatti dai carabinieri per i furti continuati, avvenuti nei negozi delle Ditte Mocenigo e Bassani in via Mercatovecchio. Come è noto venivano arrestate le commesse Iride Passalenti di Felice di 26 anni abitante in via Bezzecca, e Ida Tullio fu Pietro di 30 anni abitante in via Grazzano, i coniugi Mattioni, la domestica di questi Luigia Merlino in Modolo ed il marito di costei, in casa del quale pure venne rinvenuta della refurtiva.

Ieri i carabinieri hanno tratto in arresto anche il fratello della moglie del fiorista Mattioni, a nome Mario Croatto fu Antonio, di anni 23, abitante in via Sottomonte numero 38. Egli è stato trovato in possesso nella propria abitazione, di una ventina di cravatte nuovissime, recanti la sigla convenzionale della Ditta Bassani. Il Croatto ha confessato di averle avute in regalo dalla sorella, aggravando la posizione di costei.

Le indagini dei carabinieri però continuano, e non si sa quando e come potranno concludersi.

Mentre le indagini per i furti avvenuti presso il negozio Mocenigo non sembrano destinate a portare nuove circostanze alla istruttoria, non così può dirsi per quelle che si svolgono intorno ai furti avvenuti, nel negozio Bassani.

Quivi si esclude in via assoluta che ci possa essere una qualche responsabilità delle commesse di negozio. D'altra parte però negli oggetti trovati presso la famiglia Mattioni vi sono molti di provenienza dalla ditta Bassani. Oggetti nuovi, con ancora il biglietto «Bassani».

Per dare una idea della quantità dei corpi di reato refertati, diremo che fra i sequestri vi sono 5 portamonete, tre portafogli, 24 cravatte, una trentina di paia di calze, guanti in pelle, altri in lana, ecc. ecc.

La Modolo interrogata ha affermato di aver acquistato ella stessa tali oggetti.

Risulta infatti che la donna fu parecchie volte nel negozio Bassani a farvi acquisti, ma è certo per lo meno strano che si comprino per una famiglia cinque portamonete tutti eguali e tre portafogli nuovi, e in momenti così difficili economicamente, si tengano nell'armadio 24 cravatte nuovissime ed assortite.

I furti presso la ditta Bassani avvennero parecchi mesi addietro. Fu il sig. Umberto Bassani stesso, ad accorgersi che il suo fattorino era infedele, poichè gli venne riferito da persona amica, che a Udine veniva venduta della sua merce ad un prezzo irrisorio.

Riuscì al Bassani di sorprendere sul fatto il fattorino. Egli riuscì anche a strappargli una completa confessione, nella quale lo sciagurato disse di essere stato traviato da amici e raccontò di avere rubato sotto l'influsso del vino, aggiunse poi di aver consegnato della refurtiva ad una donna. Il sig. Bassani risparmiò allora la denuncia, ma in questa occasione non potè non narrare circostanze e fatti ai carabinieri, le indagini dei quali si svolgono ora appunto per vedere quale interferenza vi sia tra i furti perpetrati allora e quelli scoperti ora.

***

I coniugi Mattioni hanno avanzato domanda per ottenere la libertà provvisoria, e questa verrebbe loro concessa, con ogni probabilità, nel pomeriggio di oggi.

GLI ESAMI DI UFFICIALE ESATT.

Il 1 dicembre prossimo presso la nostra Procura del Re, avranno inizio gli esami di ufficiale esattoriale.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: risotto, vitello in umido, contorno — domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o cotechino, contorno — domani sera: farfalline in brodo, vitello al forno, contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Il porticato del Civico Ospedale, al buio

Egregio Signor Direttore,

permetta due righe su un inconveniente, oserei dire, deplorevole, che si verifica alla sera in un edificio importantissimo e per la sua funzione e per la posizione in cui si trova.

Il porticato del Civico Ospedale, la sera e durante tutta la notte, è mantenuto al buio, benchè dal soffitto pendano più di una, e capace lampada.

Un momento: precisiamo. La luce viene accesa a dire il vero, ma solamente quando il portiere, uscito dall'atrio e richiamato dal rumore di un auto, o di un veicolo qualsiasi, che si arresti dinanzi al portone d'ingresso, constata che trattasi di un ammalato, di un ferito abbisognevole d'essere ricoverato o medicato, conforme il caso, e d'urgenza. Pascia, tutto ritorna nel buio.

E nel buio più pesto, giacchè nè ai lati, nè di fronte sono collocate lampade per l'illuminazione pubblica, e se qualcuna c'è, ha abbastanza da.... pensare al fatto suo.

— Ma perchè, —ho domandato — questa novità? — Novità in quanto che, un mese addietro, l'illuminazione c'era.

Mi fu risposto che l'amministrazione dell'Ospelale esige in tutto e per tutto «Economia».

Mi sembra che detta Amministrazione esageri: ad ogni modo, lascio al lettore il giudicare su simile inconveniente e trarne le conseguenze che vuole.

Scusi signor direttore, dell'incomodo, e tante grazie per l'ospitalità concessami.

Con osservanza

y. z.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Tintura per capelli che avvelena

L'autorità sta occupandosi di un gran fatto avvenuto i giorni scorsi. La signora Regina Trovanutti in Ravetta fu Giuseppe, si recava presso la sorella signora Emilia De Stefani residente a Spilimbergo, e da questa otteneva una boccetta di tintura per capelli. La tintura stessa però o fosse troppo forte, o fosse preparata con sostanze velenose le produsse un grave avvelenamento per cui dovette intervenire il medico.

CORDENONS

La Ditta Bulfoni e Melan, in occasione dell'apertura in questo Comune di un negozio di commestibili, ha versato a questa Congregazione di Carità L. 200 pro istituenda Casa di Ricovero. L'Opera Pia ringrazia.

PASIANO DI PORDENONE

Ad una benemerita della scuola

Domenica è stata solennemente consegnata, alla maestra signora Caterina Maura, ved. Del Tin, la medaglia d'oro che il Ministero della Pubblica Istruzione le ha decretato quale riconoscimento delle benemerenze da ella acquisite in quarant'anni spesi più che lodevolmente a pro della Scuola.

La cerimonia si è svolta davanti al Municipio, alla presenza di tutte le autorità locali e di una folla di persone. Parlarono applauditi il Podestà rag. Sacilotto e l'ispettore scolastico sig. Morgana.

CAVASSO NUOVO

Atto onesto

Con vivo compiacimento segnalo l'onesto atto compiuto dal giovinetto Biancosa Raffaele, il quale rinvenne ieri sera, di ritorno dalla scuola di disegno, un portafoglio contenente L. 2130. Il ragazzo lo consegnò alla madre, la quale a sua volta lo portò al Segretario Politico del Fascio e tutti insieme si recarono a consegnarlo al sig. Bier Angelo fu Pietro che l'aveva un'ora prima smarrito e per il quale il brav'uomo stava, in dolorosa inquietudine. Il sig. Bier ringraziò e ricompensò l'ottimo ragazzo della onesta e buona azione.

TRICESIMO

Tentato furto a Fraelacco

L'altra notte il signor Giosuè Mattighello di Giovanni di Fraelacco, abitante nella frazione di Fraelacco, stando nella propria stanza avvertì rumori sospetti, per cui si affacciò alla finestra. Proprio in quella vide fuggire due persone, delle quali non riuscì a distinguere i connotati.

Vestitosi in fretta, scese allora nella strada sottostante, e constatò che, forzando un'imposta e rompendo i vetri di una finestra, gli individui s'erano introdotti in un locale attiguo ma non comunicante con la di lui rivendita di privative. Disturbati all'inizio dell'impresa ladresca, si erano dati alla fuga abbandonando sulla strada un paio di scarpe, unico oggetto tolto dalla stanza.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Emilio Romanelli di Fagagna. Giudice delegato l'avv. Furlan, curatore provvisorio il rag. Bruno. Prima adunanza dei creditori al 21 corr., termine per la pesentazione dei tioli di credito al 3 dicembre. Chiusura del processo di verifica al 10 stesso.

— Ditta Angelo Venier e figli negozianti in granaglie ad Azzano X. Giudice delegato l'avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Barzan. Prima adunanza dei creditori al 28 novembre, termine per la pesentazione dei titoli di credito al 6 dicembre, chiusura del processo di verifica al 19 stesso.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI marito e moglie capaci condurre grande rivendita vini. Scrivere o rivolgersi «Al Bottegone» personalmente. Via V. Veneto Udine.

FITTI

CERCASI abitazione 5 vani con orto o corte pianoterra e primo piano, vicino linea tran. Offerte con prezzo Casella Postale 5.

CERCASI stanza matrimoniale ammobiliata con uso cucina. Giulio Paggi, Via Aquileia 51 A (presso Cesare Verona).

AFFITTANSI due stanze vuote volendo uso cucina presso famiglia non affitacamere. Rivolgersi Via Mentana 9 Udine.

AFFITTANSI in Tricesimo, piazza Maggiore, appartamenti piani soprastanti uffici Banca Cattolica. Rivolgersi al Direttore dell'Istituto, oppure a Tomada Girolamo S. Daniele.

COMMERCIALI

VENDESI splendido mobilio stile rinascimento sala pranzo. Trieste Via Belpoggio 2, II piano destra.

OCCASIONISSIMA vendesi camion Itala Tipo 5. Garage Sociale Udine.

CALENDARI murali tascabili per rivendita e reclame. Catalogo gratis Avigliano, Via Baldacchini 11, Napoli.

AUTOCARRI Fiat 503 e 509, 15 Ter ottimissmie condizioni vendonsi poco prezzo. Via Savorgnana 20, Udine.

PIANOFORTE verticale nuovissimo, ultimo modello, causa partenza, vendesi. Prezzo d'occasione. Rivolgersi Cassetta 29 Unione Pubblicità Udine.

nione Pubblicità, Udine.

CERCASI occasione decoroso banco uso bar. Scrivere Polo Giulio Villa Santina.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La terza seduta del gran Consiglio Fascista tratta della scuola del Regime

ROMA, 10. — *Ieri sera alle ore 22 ha continuato a Palazzo Chigi la riunione per il Gran Consiglio Fascista. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Grandi, Bottai, S. E. l'on. Turati e i vice segretari on. Arpinati Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il commendator Marinelli segretario generale amministrativo, gli on. Blanc, Marescalchi e il comm. Marghinotti membri del direttorio, inoltre le LL. EE. Bianchi, Balbo, il generale Bazan della Milizia, gli on. Rossoni, Alfieri e le LL. EE. sen. Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, l'on. Benni e l'on. Giunta. Il Gran Consiglio ha iniziato l'esame del tema:* La Scuola e il Regime.

Trattando dell'esame di stato, della fascistizzazione della scuola e dell'educazione fisica. La discussione sull'importantissimo tema continuerà domani sera per quanto riguarda le scuole professionali. La seduta è stata tolta alle ore due.

Gabriele d'Annunzio visita il Campo di Aviazione di Ghedi

BRESCIA, 10. — Oggi Gabriele D'Annunzio ha visitato il campo di aviazione di Ghedi accompagnato dal figlio Veniero e dal comm. Rizzo.

Erano a riceverlo il comandante dell'aereo centro magg. Rossanico con tutti gli ufficiali, il cav. Solaro per il ministro dell'aeronautica, il comm. Pedace segretario generale dell'areo club d'Italia, la medaglia d'oro Vitali, ed altre personalità. Il comandante ha partecipato ad una colazione durante la quale si è intrattenuto coi presenti ed ha rievocato episodi di guerra destando viva commozione.

Gabriele D'Annunzio ha inoltre regalato due monili alla medaglia d'oro Vitale e al comm. Pedace per le loro figlie Simonetta e Donatella. Alla medaglia d'oro Vitali ha pure donato il suo monocolo di guerra ed ha affidato una lettera per S. E. Ciano.

Ha offerto inoltre una sua fotografia con dedica a tutti gli altri ufficiali che hanno assistito ala prova compiuta dal figlio Veniero per ottenere il brevetto di pilota. Si è congratulato infine con il pilota Sorrentino per il volo da lui compiuto ieri. Egli ha promesso volare con lui sul monte Nevoso. Ha poi firmato la scheda di adesione all'Aereo Club d'Italia. Dopo oltre tre ore di permanenza al campo il comandante è ripartito per Gardone.

Gli agenti di cambio e il dissesto Jacchia

Malsane e riprovevoli azioni borsistiche

ROMA, 9. — La confederazione generale fascista dei commercianti comunica:

Il consiglio di presidenza della federazione nazionale fascista agenti di commercio e dell'associazione nazionale agenti di cambio, presa in esame la situazione relativa al dissesto Jacchia alla borsa di Roma, ha constatato che la liquidazione titoli è stata sistemata il 3 novembre e le differenze rimaste insolute sono state integralmente sopportate dalle controparti di borsa in modo che la clientela ed il pubblico non hanno subito perdita alcuna. La cassa di garanzia degli agenti di cambio della borsa di Roma provvederà immediatamente alla integrazione cauzionale di legge diminuendo così l'entità del passivo. Vagliati poi tutti gli elementi che hanno portato alla situazione in cui si trova la borsa di Roma a causa di malsane e riprovevoli operazioni compiute dallo Jacchia, esclusivamente presso detta borsa, emesso il loro evidente carattere del tutto isolato e circoscritto: infatti il colpevole atteggiamento dello stesso è stato in aperto contrasto con le attive seguite da tutta la classe degli agenti di cambio di Roma che con la vigilanza degli interessi della propria clientela ha assecondato il sano movimento di ripresa in correlazione alle condizioni economiche del paese. E ad inconfutabile riprova risulta che la quasi totalità di agenti di cambio esercenti alla borsa di Roma è creditrice dello Jacchia per titoli acquistati per conto della clientela, verso la quale deve rispondere come ha integralmente risposto. Gli agenti di cambio, sorpresi nella loro buona fede attraverso le autorità competenti, hanno provveduto e sapranno provvedere con tutti i rigori e senza esitazione a colpire chi ha mancato ai propri doveri.

La federazione nazionale fascista agenti del commercio con l'aderente associazione nazionale fascista agenti di cambio riconferma intera la sua disciplina e devozione al regime.

Suicidio di un "clown" celebre

LONDRA, 9. — Il «clown» Marceline, il celebre Marceline, che fu delizia di tante generazioni di bambini inglesi, è stato trovato morto nella sua abitazione. Egli si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Marceline il cui vero nome era Martinez Orbes, era nato a Saragossa, in Ispagna, nel 1873. Grazie alla sua popolarità egli era riuscito ad accumulare una grande fortuna. Non si sa in qual modo egli abbia sperperato il suo denaro. Negli ultimi tempi, il già celebre «clown» si dibatteva in grandi ristrettezze finanziarie; e probabilmente questa è stata la ragione del suicidio.

Addosso gli furono trovati soltanto pochi scellini e numerose polizze di pegno.

Il Fascio all'estero

Le condizioni dell'attività italiana in Germania

ROMA, 10. — Di ritorno dal viaggio compiuto in Germania, il dott. Cornelio Di Marzio segretario generale dei fasci all'estero è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha diffusamente riferito sulle condizioni dell'attività italana nei maggiori centri della Germania.

Il disciplinato fervore con il quale si sono svolte le improvvisate adunate di tutti i connazionali nelle città visitate dal Segretario generale dei fasci all'estero dimostra con quale fede italiana e fascista operano i lavoratori italiani in quel paese. La Camera di Commercio italiana di Monaco ha incaricato il dott. Di Marzio di consegnare al Duce un album di fotografie insieme ad altre della nostra scuola e dei nostri balilla in quella città. Così anche il fascio italiano di Berlino ha consegnato al dr. Di Marzio perchè ne facesse rimessa al Duce un'artistica pergamena, ricordo della inaugurazione della magnifica casa degli italiani di Berlino e firmata da S. E. l'ambasciatore Aldrovandi e dalle notabilità del fascio e della colonia. Il barone Von Ihne autore di un inno al Duce che fu eseguito il 28 ottobre a Berlino ha fatto consegnare a S. E. Mussolini l'originale dell'inno veramente riuscito e solenne.

Commenti italiani sul trattato franco-jugoslavo

ROMA 9. — I giornali continuano ad occuparsi dell'imminente firma del trattato franco-jugoslavo.

La *Tribuna* constata che l'accordo tra la Francia e la Jugoslavia lascia l'Italia perfettamente tranquilla, e rileva che la stampa francese si affretta a dichiarare che il trattato non contiene nulla contro alcuno, ed anzi è stato disegnato apposta per consolidare la pace in Europa. «Noi — osserva la *Tribuna* — desiderosi per lo meno quanto i francesi di mantenere la pace, prendiamo atto di queste dichiarazioni con viva soddisfazione. Staremo a vedere. Se le nostre speranze dovessero essere tradite, la responsabilità non sarebbr certo nostra».

Il *Giornale d'Italia scrive:*

«A Parigi si deve sapere perfettamente che le interpretazioni che già danno del trattato franco-jugolavo a Belgrado, porteranno nuova esca al movimento jugoslavo contro l'Italia e contro la pace e la giustia balcanica. A Belgrado si sa pure che in Jugoslavia si preparano nuovi tentativi contro l'Albania. Fuorusciti albanesi che volevano rientrare in patria, sono stati ancora nelle ultime settimane trattenuti in Jugoslavia con la promessa di una prossima rivoluzione contro Ahmed Zogu, mentre armi e armati vengono di nuovo concentrati e disposti verso i confini albanesi. Col nuovo trattato, la Francia assume di fronte all'Italia e all'Europa una più precisa posizione di fiancheggiatrice alla politica jugoslava. Non si può allora pensare che in questo momento così complesso, di fermenti e di problemi, la Francia intenda assumersi la responsabilità diretta o indiretta di movimenti che potrebbero portare non soltanto a nuove complicazioni balcaniche, ma anche a fondamentali spostamenti in tutto il sistema politico europeo».

La censura ripristinata in Romania

BUKAREST, 9. — L'Agenzia Rador pubblica: La stampa romena mossa da fini patriottici si era astenuta dopo la morte del Re Ferdinando da qualsiasi discussione sulla questione costituzionale, ma in seguito ad alcune notizie completamente false diffuse da alcuni giornali e da alcune agenzie telegrafiche estere, una parte della stampa romena resa inquieta dalla pubblicazione di notizie sensazionali ha cambiato il suo atteggiamento e si è abbandonata in questi ultimi giorni a ogni sorta di commenti e polemiche sull'argomento. Allo scopo di porre termine a queste manifestazioni di stampa di natura tale da turbare gli spiriti in mezzo alla tranquillità che regna in tutto il paese e che il paese desidera, il governo si è veduto obbligato a ripristinare provvisoriamente la censura. Nessuna nuova misura restrittiva è stata presa per le comunicazioni dei corrispondenti della stampa estera.

Gli amici dell'Italia all'eroe ungherese

BUDAPEST, 9. — Una numerosa rappresentanza di ungheresi amici dell'Italia ha deposto oggi una magnifica corona dinanzi al monumento Kossuth. La corona portava i nastri coi colori italiani e con quelli delle città di Roma, Trieste e Fiume. Il capo della rapppresentanza ha ricordato in un breve discorso l'accordo italo ungherese ed ha esaltato l'amicizia tra i due paesi. Alla cerimonia assisteva il sottosegretario di Stato italiano on. Bodrero con tutti i componenti la delegazione italiana.

Le nuove costruzioni navali dell'Inghilterra

LONDRA, 9. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha annunciato che sono attualmente in costruzione una corazzata, dodici incrociatori, sei sottomarini e altre unità secondarie. Ha aggiunto che nello scorso anno è stata completata la costruzione di una corazzata, di due «destroyers», di un sottomarino e di una nove posamine.

Interessanti dichiarazioni del ministro degli esteri inglese sulla situazione internazionale

LONDRA, 10. — Questa sera al Guil-hall ha avuto luogo il banchetto in onore del nuovo Lord Mayor di Londra. Nella storica sala sono convenuti tutti i ministri, mebri del Corpo diplomatico e numerose notabilità.

Particolari calorosi applausi hanno accolto l'arrivo dell'ambasciatore d'Italia. Al termine del banchetto sono stati pronunciati vari discorsi. Il ministro degli esteri sir Austin Chamberlain ha dichiarato tra l'altro che le due relazioni con tutti gli ambasciatori e ministri esteri sono delle più amichevoli e soddisfacenti. Il primo ministro Baldwin ha detto che per quanto si riferisce agli affari esteri è ottimista perchè realista. Ha reso poi omaggio all'opera delle nazioni alleate che hanno aiutato l'Europa nella sua via verso la convalescenza aggiungendo che il riavvicinamento tra Francia e Germania torna in onore di questi due paesi e che Briand e Stressemann hanno dato un esempio. L'Europa intera — ha continuato Baldwin — spera che i paesi le cui frontiere furono oggetto di antiche inimicizie saranno primi a seguire questo esempio. Parlando della Russia il primo ministro ha detto:

— Non appena i Soviet saranno pronti ad osservare le regole ordinario di cortesia nele relazioni internazionali ed astenesi all'intervenire nei nostri affari interni, noi saremo pronti ad incontrarci con loro con quello spirito di liberalità che ispira tutta la nostra politica estera.

Circa le relazioni anglo - egiziane Baldwin ha dichiarato: «Da una parte e dallaltra abbiamo ragione di essere soddisfatti dei recenti colloqui svoltisi con il primo ministro egiziano e nutriamo speranza di avere posto le basi di una salda amicizia tra l'Inghilterra e l'Egitto». L'oratore ha espresso quindi il rammarico di dovere constatare che nessun miglioramento si è verificato nella situazione in Cina in seguito alla molteplicità dei governi cinesi. Facendo poi allusione alla situazione attuale dell'Europa ha detto: «La Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, la Germania ed i principali paesi ieri in lotta si incontrano oggi come uguali ed associati per fare progredire la causa della pace»; e si è domandato quale paese nei Balcani o nell'Europa orientale o centrale sarà prossimo a seguire l'esempio che Briand e Stresemann hanno dato col riavvicinamento franco-tedesco. L'ultima parte del discorso Baldwin è stata quindi consacrata all'esame delle varie relazioni dei paesi dell'impero, delle questioni della costituzione dell'India e delle qustioni inetrne.

I superstiti del naufragio del "Mafalda" a Barcellona

BARCELLONA, 9. — Il transatlantico italiano «Conte Verde» è arrivato a mezzogiorno recando a bordo oltre 200 italiani superstiti del naufragio del piroscafo «Mafalda». Il console, il presidente del fascio italiano e moltissimi membri della colonia italiana sono saliti a bordo per portare il saluto loro ai superstiti.

* * *

Si ha da Parigi: Durante la discussione alla Camera del bilancio della marina mercantile il relatore ha dichiarato: «Il naufragio del piroscafo «Mafalda» ci ha tutti profondamente commosso e noi rivolgiamo all'Italia l'espressione della nostra simpatia. Le parole del relatore sono state salutate da tutti con calorosi applausi.

Il primo teatro italiano stabile costruito a New Jork

NEW YORK, 9. — Alla presidenza del corpo consolare italiano e con l'intervento di numerose personalità artistiche, politiche, commerciali, aristocratiche e di un foltissimo pubblico si è inaugurato il primo grande teatro italiano stabile. E' stata rappresentata con pieno successo la «Boheme» di Puccini. Il nuovo teatro che è unico teatro stabile degli Stati Uniti è dovuto all'iniziativa del comm. Fortunato Gallo.

Altre cerimonie per celebrare la Vittoria

A RIVE D'ARCANO

Il corteo formatosi dall'edificio scolastico ha assistito alla celebrazione della Santa Messa, quindi ricompostosi con in testa Balilla e scolaresche, seguito dalle Autorità, Clero e popolo, si è recato presso le tombe dei gloriosi Caduti, dove, dopo la benedizione di rito e brevi parole di un missionario, ex cappellano militare, i bambini hanno reso il loro devoto omaggio, deponendo sulle fosse di ogni Caduto, un mazzo di fiori ciascuno.

A COLLOREDO DI MONTALBANO

Finalmente anche a Colloredo s'è potuto vedere una manifestazione veramente solenne. Un imponente corteo, formato dai Combattenti, Fascio, Milizia, Balilla, scolaresche e una innumerevole folla di popolo, — nonchè il marchese e marchesa di Colloredo Mels, contessa Dina Nievo Ferrari Bravo, Vivaldi Amalia vedova Nievo, N. H. Antonio Nievo, contessa Lelia Mauroner di Costa Bizzaro, signora Teresa Simonetti Faleschini — si snodava lungo la via principale al suono di inni patriottici eseguiti dalla distinta banda di Mels.

Dinanzi alla lapide che ricorda i 49 gloriosi caduti, formato un quadrato, reso più imponente dalla inconsueta presenza dei moschetti fascisti, il benemerito ed amato medico del luogo dott. cav. Daniele Faleschini esaltò con elevate parole il valore della nostra Vittoria, il sacrificio del Fante italiano; e ricordò con commoventi espressioni il dolore delle madri, delle spose, degli orfani, orbate dei loro cari, caduti sui campi della gloria. Chiuse il suo discorso ricordando l'ora della liberazione per il Veneto martoriato, la fine gloriosa della lunga passione, l'ora dell'allegrezza divina in cui il tumulto delle emozioni fermò il battito dei cuori e diede un groppo alla gola.

Un lungo applauso e grida inneggianti all'Italia, all'Esercito, al Duce, accolsero la fine del nobile discorso, mentre squillavano le note del «Piave».

Riompostosi il corteo, si diresse verso la Chiesa per un solenne Te Deum, indi si sciolse fra la viva soddisfazione di tutti i presenti.

A MANZANO

La solenne cerimonia ebbe inizio con una funzione religiosa e Te Deum. All'uscita dalla chiesa si formò agli ordini del sig. Antonio Costantini il corteo che al suono degli inni patriottici e fascisti si diresse verso la piazza spiegandosi ed ordinandosi poi intorno al monumento dei Caduti. Quivi il Commissario prefettizio del Comune co. Guglielmo di Manzano pronunciò un elevato discorso.

Indi il presidente della Sezione Combattenti sig. Leonarduzzi fra il più religioso silenzio chiamò i Caduti di Manzano al nome dei quali si rispose «Presente».

Ai piedi del Monumento furono deposte dai Combattenti, dei fascisti e Comune tre corone di alloro. Riordinatosi, il corteo attraversò la via principale del paese per dirigersi al Cimitero degli Eroi. Il Fascio Femminile pose sull'obelisco una bella corona di fiori intrecciata con nastri tricolori mentre gli alunni delle scuole gettavano attorno al ciglio i fiori della riconoscenza. Qui il maestro Arturo Rodano del Direttorio dei Combattenti commemorò con un breve discorso l'anniversario della Vittoria.

A TREPPO GRANDE

Il gagliardetto dei Balilla

Una solenne cerimonia si è svolta, promossa dal nostro solerte Podestà, cav. uff. Piazzetta, per l'inaugurazione del gagliardetto dei Balilla e Piccole Italiane, col concorso dei Fascisti con a capo il Segretario politico, della Milizia Nazionale, dell'Associazione combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti, Autorità, scolaresca con tutti i loro insegnanti, e l'intera cittadinanza.

Dopo la benedizione, impartita nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, il Rev. Parroco, Don Luigi Sclabi proferì un nobile e patriottico discorso: quindi formatosi il corteo, questo si diresse dinanzi al Municipio, dove la gentile madrina, sig. Boschetti Romilda accompagnò la consegna del gagliardetto con acconcie ed appropriate parole rivolte ai Balilla e Piccole Italiane che prestarono subito il giuramento di fede. Un bel mazzo di fiori freschi fu offerto alla madrina, da una graziosa giovinetta, che disse alcune parole di ringraziamento.

Parlò poi il Podestà, che, con un impeto oratorio, pronunciò uno di quei discorsi così elevati e vibranti di sentimenti morali e patriottici da produrre viva commozione nei presenti, tanto più quando, approfittando della solenne ricorrenza del giorno, fece la commemorazione degli eroi caduti in guerra, e la glorificazione della Vittoria. Egli concluse coll'inneggiare al Re Vittorioso, ed al nostro mirabile Duce, primo e grande valorizzatore della Vittoria, e ciò fra gli unanimi applausi degli intervenuti.

Uno dei combattenti pronunciò poi un breve e patriottico discorso, accolto da applausi. Furono deposte varie corone sulla lapide in bronzo, su cui sono incisi i nomi dei caduti in guerra, e ciò dopochè tutti si erano recati in Vendaglio al Parco della Rimembranza.

A TRAVESIO

Domenica, in occasione che si celebrava la Vittoria, questa Sezione inaugurò il proprio gagliardetto, offertole dal concittadino signor Davide Deanna proprietario della trattoria «La Carbonera», che presenziò alla cerimonia insieme con la gentile sua figlia che è intervenuta quale madrina. Alla solenne Messa nella Chiesa parrocchiale, assisteva, fra gli altri, anche il concittadino avv. Domenico Margherita, commissario dell'Associazione provinciale Mutilati. Numerose le rappresentanze con vessilli. Dopo la Messa, il Vicario Foraneo don Carlon ha tenuto un patriottico elevato discorso. Quindi, sul piazzale della Chiesa, dinanzi al Parco della Rimembranza, furono officiate solenni esequie in suffragio dei Caduti, seguite da nobilissimi discorsi del presidente dei Combattenti capitano Cozzi, dell'avv. Margarita e del Podestà.

Il sig. Deanna ha quindi offerto il gagliardetto, accompagnando il gradito ricco dono con un vibrante discorso, calorosamente applaudito e il gagliardetto figurò subito, in tutto il suo pregio artistico, nel corteo rapidamente formatosi e che si recò ad apporre al Monumento la splendida corona de «I Combattenti ai compagni caduti».

Alle cerimonie tutte ha assistito — e lo atto gentile fu rimarcato dalla popolazione con vivo compiacimento, un gruppo di veneziani amici del benemerito signor Deanna. Uno di essi, durante una bicchierata offerta dai Combattenti nella vasta sala della Società Operia, pronunciò un breve patriottico discorso, al quale rispose per i combattenti il tenente Antonini con parole di ammirazione e di riconoscenza per l'atto generoso del signor Deanna e per il gruppo degli amici suoi presenti: gruppo che, oltre all'onorare di loro presenza la cara cerimonia, vollero aggiungervi un atto generoso anch'essi offrendo lire 200 da ripartirsi fra le cinque famiglie di reduci più bisognose.

A SESTO AL REGHENA

Un imponente corteo

Un imponente corteo composto delle Autorità e rappresentanze, delle scolaresche, dei bambini dell'Asilo, dei fascisti della Sezione in camicia nera e di una folla di oltre due mila persone si recò al monumento dei Caduti. Ivi, dopo alcuni istanti di raccoglimento, il segretario comunale sig. Boer pronunciò un veramente elevato discorso in cui ha illustrato il significato della Vittoria conseguita specialmente per merito italiano, rilevando lo sforzo dei latini per il trionfo della civiltà sulla barbarie e augurando che, mercè la feconda operosità del nostro popolo, la pace possa consolidarsi e perpetuarsi senza nuovi urti di conflagrazioni. L'oratore, che parlò in forma nobilissima, fu calorosamente applaudito.

I bimbi dell'Asilo cantarono con grazia e molto intonati gli inni della Patria diretti egregiamente dal maestro Milanese. La banda svolse un attraente programma sotto la provetta direzione del maestro Basso.

Cerimonie consimili si svolsero a Bagnarola ove parlò il dott. Rabacco e a Ramuscello ove parlò il maestro Gracco.

A FLAIBANO

Alle ore 10 si formò il corteo avanti al Municipio e muovendo verso la piazza fece il giro intorno al monumento e proseguì verso la Chiesa. Alla testa erano schierati i Balilla con fanfara, quindi le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti, poi le Autorità civili, ecclesiastiche, combattenti, mutilati, Fascio ecc.

Il Rev. Parroco don Pallavisini celebrò la Messa in suffragio dei Caduti, ed alla fine fu cantato il Te Deum in ringraziamento della Vittoria. Dall'altare il Rev. Sacerdote disse belle parole in onore ai Caduti, esaltò l'eroismo dei Combattenti e l'opera del Governo Nazionale che ha saputo valorizzare la Vittoria. Le parole toccanti del Rev. Parroco hanno destato profonda commozione.

Terminata la cerimonia ecclesiastica si ricompose il corteo in perfetto ordine ed al suono della fanfara s'incamminò verso il Viale della Rimembranza, ed al passaggio fu un continuo gettar fiori da parte della scolaresca sugli alberi commemorativi dei gloriosi Caduti. Al Monumento il corteo fece sosta e la folla fece circolo d'intorno il giardino. Comune, Combattenti, Fascio, Scuole, Madri e Vedove di Caduti deposero corone ai piedi del Monumento.

Il Podestà del Comune cav. Cescutti commemorò con sentite parole i Caduti, inneggiò all'Esercito, a S. M. il Re, al Duce e lesse ad alta voce il Bollettino della Vittoria.

La cerimonia ebbe termine con il canto di inni patriottici da parte degli scolari diretti dal maestro signor Masotti al suono della fanfara Balilla.

A SOCCHIEVE

L'illustrissimo nostro Podestà signor Giovanni Picotti fu Daniele aveva pubblicato un nobilissimo proclama, invitando la popolazione a celebrare concorde e compatta l'anniversario della Vittoria; e la popolazione corrispose pienamente, con entusiasmo.

Alle 10 precise un imponente corteo mosse dalla sede municipale in Mediis verso lo storico colle di Castoia Ne facevano parte tutte le istituzioni fasciste del luogo — fra cui la squadra della Milizia Volontaria al Comando del suo Capo signor Sperandio Bertoli; la bandiera del Comune scortata dal podestà sig. Picotti col segretario comunale Giuseppe Diana e l'impiegato Dante Cortiula, il medico dottor Aleardo Zonta e signora, il fiduciario dei Sindacati operai, le scolaresche con gli insegnanti, i bimbi dell'Asilo Infantile di Mediis con la presidentessa signora Giannina Bearzi e di quello di Socchieve con la maestra Emma Picotti, e molte altre personalità del Comune e lungo stuolo di popolo.

Alla S. Messa officiò il rev. Parroco Severino Pittino, il quale ha pronunciato una patriottica ed elevata orazione.

Dopo la sacra funzione le scolaresche hanno sfilato salutando romanamente, davanti la bandiera.

A CHIONS

Patriottica cerimonia

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria si è svolta quest'anno in Paese fra la più commossa esultanza ed il nobile slancio di tutta la popolazione.

Riunitesi sula Piazza della Chiesa le autorità paesane, Fascio, Milizia, Balilla, Combattenti, Scuole Comun. Asilo e Scuola Cantorum, convennero poi nella Chiesa ove fu celebrato un solenne Te Deum.

Il cappellano don Fabris pronunziò nobili parole di ricordo e ammirazione ai Grandi Scomparsi.

All'uscita dalla Chiesa il Fascio e la Milizia apersero il corteo che si recò al Monumento dei Caduti, per l'occasione artisticamene infiorato ed addobbato con patriottica e gentile inspirazione dalle signorine del paese, dove i Militi resero l'onore delle armi ed il Clero pronunciò un De Profundis.

Dopo il canto degli inni patriottici da parte dell'Asilo e Schola Cantorum in uno coi Balilla e Scuole Elementari prese la parola il Segretario Politico del Fascio, rag. Perotti, il quale, con elevato dire dipinse l'apoteosi dell'Italia nuova raccolta nella disciplina e nel lavoro ad onorare i suoi figli caduti per conseguire la grande vittoria e la nuova civiltà.

Nella serata, per opera del Fascio, venne fatto godere alla popolazione convenuta in massa l'artistico spetacolo di una variopinta illuminzione del Monumento ai Caduti e della Piazza Unità Italiana, nonchè un riuscito spettacolo pirotecnico.

A PREONE

La celebrazione della Vitotria è stata duplice. Il giorno 4, nella Chiesa tutta parata a lutto, è stata celebrata una Messa da Requiem. Intorno al catafalco che sorgeva nel mezzo della Chiesa fra ceri ardenti, ben undici belle corone erano state deposte. Il reverendo Parroco pronunciò un breve commovente discorso di circostanza.

Domenica, la stessa commemorazione si è ripetuta. Sono partiti dalla corte delle scuole gli insegnanti coi loro alunni, dei quali trentuno in divisa di Balilla, ed assieme alle rappresentnaze del Comune e delle istituzioni locali. Segretario fascista ecc., assistettero alla Messa di ringraziamento ed al canto solenne del Te Deum. Terminata la funzione, insegnanti ed alunni con gran numero di popolo si sono recati al Cimitero a cospargere di fiori le tombe dei soldati e ad inginocchiarsi per qualche minuto intorno alla sepoltura del Milite Ignoto.

Il nostro amato Podestà ha pubblicato, per l'occasione, un nobilissimo manifesto.

RONCHIS DI LATISANA si è voluto abbinare la celebrazione della Vittoria con la consegna di una medaglia d'oro e di una artistica pergamena, al Podestà sig. Giocondo Prate, valoroso ex combattente e fascista della prima ora.

***

E continuano a pervenirci corrispondenze. Dappertutto — in capiluogo di Comuni, in distinte frazioni dei medesimi — la Vittoria fu celebrata domenica con funzioni religiose, cortei, fiori ai Monumenti ed alle tombe dei Caduti, discorsi commemorativi.

D'ora innanzi, non parleremo di queste cerimonie se non sieno state accompagnate da qualche solennità particolare.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine